

Il Sentiero l'Azione Divina Prologo

Quando uno legge poesia, deve captare col cuore aperto ed interpretare quello che esprime il poeta.

"Il Guita" è poesia mistica, deve essere svelata come tale, uno dovrà essere in sintonia con quell'onda di vibrazione.

Non è quello che dice il testo nella parola scritta, ma bensì quello che volle trasmettere il "Tutto" attraverso il suo significato nascosto.

* * *

Un riferimento importante è che a Dio o Brahma lo chiamo: Anima Universale - Mente Universale - Coscienza Cosmica - Mente Cosmica - Il Tutto - L'Assoluto - Il Grande Spirito - La Forza - Il Controllore - Il Divino - Il Macro Essere - Il Creatore - Il Supremo - L'Infinito.

Non mi piace l'idea di un Dio personificato, preferisco pensare che la relazione è spirituale tra l'essere umano ed "Il Supremo", tra ciò che è micro e ciò che è macro, tra la mente individuale e la Mente Universale, tra uno stesso e il "Tutto".

Un Dio personificato, separa anche di più l'uomo dalla possibilità di raggiungere la Saggezza Divina.

Se ad ogni Saggio od ogni Uomo Prodigio, l'umanità lo considerasse come una Incarnazione Divina (Maestro Iniziato), sento che quello ci sottovaluterebbe, ci metterebbe in un posto inferiore. Credo che l'essere umano è contemporaneamente uomo e Dio, che ogni essere umano è un Dio potenziale, e che quelli che raggiunsero nella vita quella Divina Saggezza, sono l'esempio, lo stimolo e la meta stessa.

Il "Bhagavad Guita" è quel vincolo speciale, tra la nostra propria umanità e la nostra essenza divina, facendola cosciente, cioè Saggezza, si realizza quello, la Melodia Celestiale, il Bhagavad Guita .

Il Guita

Capitolo 1

La trasformazione del Corpo e la Mente

1/1 - Uno si domanda: Che cosa succede quando gli impulsi mentali si vogliono esprimere da se stessi, in opposizione alla coscienza come in una guerra interna?

2 al 47/1 - Dopo avere riconosciuto le tendenze mentali negative, come se fossero un esercito pronto a lottare, si deve far girare la coscienza verso il proprio comando, per far fronte all'aspetto negativo della propria mente, e distruggerla senza pietà. Nel campo di battaglia (la coscienza) uno può apprezzare i più sperimentati guerrieri e generali (tendenze mentali negative) come, l'ira, l'odio, l'egoismo, l'avarizia, la lussuria, il permissivismo, l'inganno, l'illusione, la distrazione, la pigrizia, la paura, la tristezza, il rifiuto e la passione. Sono tanti i guerrieri che si oppongono alla coscienza, che sembra impossibile vincere la battaglia. È molto deprimente all'inizio, riconoscere che quello che deve distruggersi, fa parte di uno stesso. Risulta doloroso spogliarsi di ciò che è negativo, ed è anche difficile riconoscere quello che è corretto, e più difficile dopo, portarlo a termine. Dà tanta paura affrontare il proprio male. Prendere la decisione è atterrante, si sente come un suicidio. In questo estremo, uno debilitato per la mancanza di coraggio e la depressione, abbandona il tentativo di autogovernarsi, di essere il proprio imperatore.

Capitolo 2

Il Sentiero del Discernimento

1-2/2 - Se uno si trova in fondo dell'oscura depressione, confuso e decaduto, deve tirare fuori coraggio e forza, e lottare contro i residui mentali che non sono degni e ci allontanano dalla Felicità.

3/2 - In uno stato emozionale così, bisognerà alzarsi senza nessuna debolezza di cuore, e fare un sforzo virile.

4 al 12/2 - Benché i dubbi persistano, benché uno si senta come un uomo vile, senza importare quante sagge argomentazioni si tengano, dalla confusione e la depressione, non ci sarà molta chiarezza di pensiero. Il consiglio in una situazione così è: uccidere ciò che c'è di cattivo nella mente, benché ci costi la propria vita, bisognerà ricordare che l'Anima non muore mai.

Nota: Benché soltanto un'unica tendenza mentale negativa, una cattiva abitudine, un vizio della mente uno potesse abbattere in tutta una vita, quella vita avrà avuto senso, avrà trascendenza.

3-14/2 - Il corpo umano passa dall'infanzia alla gioventù, alla maturità e la vecchiaia. E dopo la morte, l'Anima eterna incarna in un nuovo corpo.

15/2 - L'uomo Saggio, in ogni processo, si mantiene nel suo centro, senza essere perturbato durante il piacere o l'avversità.

16/2 - L'antica saggezza dice che l'Anima è immutabile ed il corpo non ha permanenza.

17/2 - L'Anima che si estende per tutto il corpo, è indistruttibile.

18/2 - Invece il corpo materiale, ha fine. In tale senso, bisognerà approfittare della vita umana e purificare la propria mente, per godere della Pace dell'Anima.

19-20-21/2 - L'Anima non nasce né muore, non ha origine, è eterna ed è immutabile. Pertanto, non può uccidere né essere morta.

22 al 39/2 - Così come uno cambia l'abbigliamento rovinato vecchio con uno nuovo, egualmente l'Anima cambia il corpo vecchio con uno nuovo, dopo la morte. Niente può colpire, né distruggere l'Anima, poiché è immutabile ed eterna. È meglio non attaccarsi alla vita e non soffrire per lei, poiché l'Anima dà la vita e con la morte passa allo stato non manifestato. È consigliabile compiere il dovere personale, benché costi la vita. Pertanto, non deve uno lamentarsi per nessuna creatura, poiché tutte le Anime vanno e vengono nuovamente. Se ad uno gli toccasse uccidere in difesa di ciò che è puro e degno, dovrà considerarsi un atto corretto, poiché non c'è migliore fortuna che quella di lottare per una causa giusta. Chi lotta per sostenere il bene nella terra, è salvo. Ma se non si lotta, allora si verrà degradato e perderà una gran possibilità di contribuire al bene. Se si perde la vita litigando per la virtù, si guadagna il cielo, e se uno sopravvive vittorioso, allora riceverà la gloria godendo la vita terrena. Il Guerriero della Luce, considerando il dolore ed il piacere, la sconfitta e la vittoria la stessa cosa, non dubita mai e lotta senza tregua, di quel modo non pecca mai. Questo è l'atteggiamento corretto che bisogna avere, in relazione alla conoscenza dell'Anima, così uno agisce senza

agire, senza Karma (ogni azione genera reazione, eccetto quella che uno realizza come Missionario, senza egoismo).

40 al 50/2 - Durante il tragitto dell'azione amorosa ed intelligente, qualunque sforzo per incompleto che sia, produce un buon risultato. Un po' di questa pratica ci salva di qualunque pericolo. Questa disciplina porta al suceso, invece quelli che considerano i culti religiosi delle Sacre Scritture come qualcosa di superiore, non riescono mai a Liberarsi. I Testi Antichi fanno riferimento alle tre Guna (vedere Cap. 14), o modalità di espressione mentale nel mondo materiale, invece, la disciplina dell'azione amorosa ed intelligente è superiore e trascendente (superiore alle Gunas). Lo Yogi ha solo diritto a lavorare per la Verità, non per il suo risultato. I frutti non possono essere mai la motivazione degli atti, e meno ancora praticare l'inazione. Yoga consiste in realizzare qualunque tipo di azione corretta, equanime, senza interesse nei suoi frutti, senza attaccamento. Vivere così, è vivere in Yoga. Qualunque compito che si realizzi con quella coscienza è considerato Divino, tutti gli altri generano danni. Quando uno tranquillizza la mente per la pratica corretta, si Libera. Karma Yoga significa essere diligente nell'azione.

51/2 - Lo Yogi che riesce a tranquillizzare la sua mente per agire correttamente e senza attaccamento, raggiunge uno stato di coscienza dove non ci sta il peccato, si estingue il Karma personale, e si Libera.

52-53/2 - Superando la visione soggettiva (illusione della propria mente) si raggiunge la visione obiettiva (comprensione reale), che produce indifferenza e tranquillità. Non si lascerà oramai influire più, rimanendo libero della sua propria mente ed i concetti degli altri. Ininterrottamente si ottiene il Samadhi (esperienza Mistica).

54/2 - Sorge una domanda. Come si identifica una persona che ha raggiunto quello stato di coscienza, come parla, come si muove, e come si siede?

55-56/2 - Chi ha purificato la sua mente, non gli sorgono oramai desideri (inventati dalla mente), si sente soddisfatto e fermo nel centro del suo Essere. Imperturbabile davanti al dolore o il piacere (che non sente oramai, perché ha trasceso la dualità), libero di paura, ira, o attacco, lo Yogi si stabilisce nel silenzio interno.

57-58/2 - Se davanti a qualunque situazione che si presenti nella vita, lo Yogi non vacilla, raggiunge la conoscenza perfetta. Ritraendo i suoi sensi, come quando la tartaruga mette le sue estremità dentro il guscio, tesoreggia e fortifica la Saggezza ed il silenzio interno.

59/2 - Benché la tendenza della mente sia quella di affascinarsi con ogni tipo di oggetti, lo Yogi si libera perché ha trovato un piacere superiore, il godimento dell'Anima.

60-61/2 - In genere la mente è tanto poderosa che incita al peccato, perfino alle persone più nobili. Ma i più avanzati che si mantengono uniti al "Tutto" per mezzo di quella sensazione divina (gioia), si mantengono stabili nel loro Centro.

62-63/2 - Per pensare agli oggetti (che stimolano i sensi) nasce l'attaccamento, dall'attaccamento sorge il desiderio, per desiderio sfrenato, lussuria, appare l'ira, l'ira provoca la perdita di controllo, per perdere il controllo si rannuvola la memoria (ragione), di conseguenza svanisce la volontà, così si rovina la vita.

64-65/2 - Lo Yogi che tramuta la passione e l'avversione per mezzo della corretta pratica, principi etici e regolazioni interne, raggiunge la Dimora della Pace. Allora, e solo allora, tutti i dispiaceri spariscono e la Saggezza si consolida.

Nota: La scienza moderna ha dimostrato che l'oscurità è assenza di luce. Pertanto qualunque dispiacere che uno abbia, sparisce immediatamente convocando la sua polarità opposta positiva, come la luce dissipando all'oscurità. In questo caso si dice che chi si stabilisce in una corretta pratica di vita, allontana da sé ogni dispiacere.

66/2 - Ma per chi sono incontrollati (senza principi) non esiste la Saggezza, pertanto non ottengono la Meditazione, di conseguenza non hanno Pace. E senza Pace è impossibile essere Felice.

67/2 - Così come una scialuppa è trascinata per la corrente tirandolo fuori dal suo corso di navigazione, la coscienza, la lucidità, perde autorità ed è portata dalla forza che esercita la seduzione degli oggetti nella mente, attraverso i sensi.

68/2 - Si dice che, chi si mantiene stabile ritraendo i suoi sensi, si stabilizza nella Saggezza.

69-70/2 - Ciò che per alcuni (gli uomini comuni) è la notte, per altri (gli auto-controllati) è il giorno. E quello che è il giorno per quelli che hanno realizzato il loro Essere (Anima) è la notte per gli auto-controllati. Solo raggiunge la Dimora della Pace il Saggio che dissolve i desideri che entrano nel suo mondo soggettivo, come i fiumi si sciolgono entrando nell'oceano.

71/2 - I Saggi che realizzano il disinteresse, che non sono perturbati da desideri, e si liberano dell'egoismo, perdendo il senso di "me" e "mio", raggiungono la Dimora della Pace.

72/2 - Questa è la Strada spirituale del Discernimento, arrivando alla meta lo Yogi non si confonde mai più (Maya - illusione mentale). E se nel momento di morire, si trova in quello stato di coscienza, l'Anima raggiunge il Regno Celestiale.

Capitolo 3

Il Sentiero verso la Realizzazione è nell' Azione Quotidiana

1/3 - C'è un'alternativa tra il sentiero della riflessione e quello dell'azione. Quale è migliore o più corretto?

2/3 - È confuso sapere che cosa fare, poiché risulta contraddittorio. Come precisare quale strada corrisponde transitare, per ottenere la Meta?

3/3 - Esiste una tendenza istintiva in ogni individuo, alcuni si inclinano naturalmente verso la comprensione filosofica, ed altri preferiscono realizzarsi direttamente per l'azione stessa.

4/3 - Senza azione non c'è Realizzazione, e neppure si riesce la Meta per la semplice credenza che uno si libera di generare Karma, rinunciando all'azione (consegna previa dell'azione personale, al "Tutto").

Nota: La decisione di non fare niente, cioè di non agire, è un'azione in se stessa. L'ozio e la staticità, sono manifestazioni di Tamas (negativo o inerte) della mente. La pratica cosciente e vera, è agire di continuo, senza identificarsi con lo scenario della vita, inter-agendo, apportando volontariamente la miglior parte di uno stesso, nella crescita personale di tutti, con saggezza ed amore.

5/3 - Chi ancora non Si è illuminato, agisce per impulsi della sua propria mente, pertanto quell'individuo non lascia né un solo istante di agire, poiché le tre Gunas non si trattengono mai.

Nota: L'uomo Illuminato si trova nel quarto stato di coscienza (supra-coscienza) cioè in Yoga, senza fluttuazioni mentali. Gli altri tre stati sono: veglia, sogno (sognando) e sonno profondo.

6/3 - Bisogna essere obiettivo e sincero. Benché qualcuno immobilizzi il suo corpo, se la sua mente non si è trattenuta ancora, non smetterà mai di pensare, di sentire, né di agire.

7/3 - Ma, se uno stesso controlla gli impulsi mentali (pasión), tramutandoli attraverso l'azione quotidiana, spiritualizzandosi come se ogni istante fosse un'offerta cosciente al "Tutto", si dice che quel Yogi è un Essere Superiore.

8/3 - Lavorare (Sva Drama) e l'azione quotidiana, significa compiere i doveri prescritti, e compiere il proprio destino è senza dubbi, la cosa migliore.

9/3 - Deve differenziarsi tra il lavoro che ci lega al Karma, mediante l'azione materiale egoista, ed il compito che si realizza come se fosse una missione al servizio della Coscienza. Chi realizza l'azione quotidiana come un dovere prescritto, come Missionario, si trova liberato.

10 al 12/3 - Esiste una relazione tra il mondo terreno e la dimensione divina. Quelli che abitano nella terra dovranno realizzare offerte e culti agli esseri divini, ed essi compiaciuti, provvedranno di benedizioni, fortuna e felicità. Quelli che godono della materia senza la corrispondente considerazione, dovranno essere conosciuti come ladri.

Nota: L'offerta fa riferimento al gesto, alla preghiera, alla gratitudine, ed alla consegna delle azioni virtuose ed i suoi conseguenti risultati.

13/3 - Quelli che prima di mangiare realizzano interiormente l'offerta dell'alimento, si esimono. E quelli che mangiano per il loro proprio piacere si legano al peccato.

14/3 - La nostra sopravvivenza dipende dal cibo (cereali e frutta), ed essi provengono dalla pioggia, e la pioggia è il prodotto del sacrificio (sacro-mestiere), e l'offerta è esattamente quello, il Karma Yoga o sentiero dell'azione amorosa quotidiana.

15/3 - Le azioni realizzate come doveri prescritti sono descritte ed ordinate nei Testi antichi, e questi provengono dal "Tutto", pertanto chi pratici Karma Yoga, realizza azioni trascendenti (liberate di Karma).

16/3 - Chi agisce in questo livello, senza tenere in conto quello che si è stabilito nel mondo spirituale, vive una vita scorretta e piena di sofferenza, poiché solo pensa al suo proprio piacere e soddisfazione personale.

17/3 - Ma, per chi si muove amorevolmente in questa vita, coi piedi nella terra ed il cuore nel cielo, sentendosi spirituale, per lui non esiste il dovere.

18/3 - Una Anima Realizzata non ha nessun proposito da compiere, né dipende da niente né da nessuno, è completamente Libero.

19/3 - Praticando i doveri prescritti senza aspettare il frutto dell'azione (disinteresse) uno raggiunge la Dimora della Pace Suprema.

20-21/3 - Alcuni leggendari re ottennero la Realizzazione per mezzo dell'esecuzione dell'azione quotidiana corretta. Uno deve agire correttamente benché non sia più che per servire da esempio. Quello che fa un uomo esemplare è copiato dagli altri, così continua a lasciare orme durante il tragitto, affinché altri lo seguano.

22/3 - Anzi, l'uomo che si È realizzato continua agendo, benché questo non abbia più che fare.

23-24/3 - Se un essere Illuminato smettesse di agire deliberatamente, tutti lo seguirebbero. Allora tutti si immergerebbero nel caos, e finirebbe con la stabilità e la pace.

25/3 - Della stessa maniera che gli uomini comuni agiscono con ignoranza, egoismo ed attaccamento, i Saggi agiscono corretta e diligentemente, con altruismo e senza attaccamento.

26/3 - Il Saggio per evitare la confusione induce gli ignoranti all'azione pura, e servendo da esempio, egli stesso realizza quotidianamente il lavoro, con amore. Il Saggio deve occupare (dargli compito, lavoro) all'uomo privo di volontà, e che ancora non è responsabile di sé stesso.

Nota: "Il Saggio serve ciò che è superiore, ma dirige, ciò che è inferiore. Ubbidisce alle leggi che stanno al di sopra di lui, ma nel suo proprio livello e in quelli che stanno sotto di lui dirige ed ordina. Tuttavia, facendolo, fa parte del principio, invece di opporsi a quello. Il saggio si immerge nella Legge, comprendendo i suoi movimenti, opera in lei invece di essere il suo cieco schiavo. Così come il buon nuotatore, va di qua per là, secondo la sua propria volontà, invece di lasciarsi trascinare come il tronco che galleggia nella corrente. Tuttavia, il nuotatore ed il tronco, il Saggio e l'ignorante, sono tutti sottomessi alla legge. Quello che questo comprenda va nella buon strada che conduce alla via dell'Adetto."

El Kybalion

27/3 - L'uomo non Realizzato, che ancora agisce con la sua mente illusa ed egoista, governato dagli impulsi delle Gunas, pensa che è lui chi realizza ed agisce.

28/3 - Ma l'essere Illuminato (che trascese le Gunas) sa quale è la differenza tra un'azione egoista (realizzata per il proprio gusto) ed un compito realizzato con Amore (che proviene dall'Anima, pura).

29/3 - Il Saggio non perturba mai la gente con mente debole e di poca intelligenza, benché veda che essi agiscono indolentemente per sentirsi identificati con la materia e con attaccamento a lei.

Nota: L'azione quotidiana è basata nell'amore e la saggezza. Ed esse si sostentano nella libertà. L'insegnamento deve essere trasmesso mitemente, rispettando i processi e capacità personali, e mai forzarli.

30/3 - L'azione pura è quella che si realizza senza interesse personale, senza intenzione di possedere, e liberi di impulsività.

31/3 - Chi vive secondo la Legge Divina, agendo con sincerità, fede, semplicità e compassione, si libera della cattività della propria mente.

32/3 - Ma quelli che non praticano, che non riconoscono e non rispettano le Leggi Divine, soffrono e vanno alla rovina.

33/3 - Perfino al Saggio è motivato naturalmente dal suo proprio Karma, per quel motivo tutti dovranno evitare la repressione ed essere corretti.

Nota: Uno stesso dovrà osservare la tendenza naturale della mente, e mettere enfasi nello sforzo positivo e non nella repressione o il controllo. La repressione o il controllo interferiscono con la natura stessa della mente creando un Samskara (impressione mentale o Karma latente) negativo. Quello che si deve fare è rindirizzare quel potenziale e riconvertirlo, tramutandolo in un impulso positivo. Essere corretto significa che volontariamente uno processa i suoi desideri e pertanto il suo destino.

34/3 - La Natura mentale desidera e respinge (passione ed avversione) gli oggetti, uno non deve identificarsi con ciò. L'uomo cosciente non cade nel suo dominio e si libera riconoscendo gli oggetti come nemici.

Nota: È necessario sapere che: "Le cose non sono il problema. Il problema è l'uomo."

35/3 - Ciò che si raccomanda è fare quello che ci ha toccato per destino in questa vita, benché non sia fatto perfettamente. È meglio perire compiendo il proprio compito, che dedicarsi ai doveri di un altro, poiché implica molti rischi.

Nota: Un sintomo per scoprire se uno è nel suo proprio posto, è che tutto fluisce con facilità (quando siamo nel proprio Sva Dharma), se no, uno sente che tutto richiede di molto sforzo personale, e si sente solo.

La numerologia e le carte natali astrologiche, sono di molta utilità all'inizio del camminare cosciente.

36/3 - Che cosa è quello che spinge uno ad agire contro la sua propria volontà, che lo trascina a peccare, come se fosse portato da una forza occulta?

37/3 - È la lussuria (il desiderio febbrile) che nasce dal predominio di Rajas (vedere Cap. 14) nella psiche, e dopo si trasforma in ira che è come una piaga in questo mondo, per ciò dovrà essere considerato come il più grande dei nemici.

Nota: La lussuria e le sue conseguenti sofferenze nascono in *Rajas*, pertanto l'apprendista dovrà avvalersi di tutti gli elementi *Sattvici* (vedere Cap. 14) che trovi al suo passo e farli parte di lui (dieta, esercizio, lettura, lavori, relazioni ed il suo mezzo in generale).

38-39/3 - Così come il fumo copre il fuoco, l'attenzione cosciente è coperta dalla sete di desideri. Alloggiata nei sensi, la mente e l'intelligenza, la lussuria appanna la vera visione, confondendola.

40/3 - La prima cosa che uno deve fare è dominare i desideri per mezzo della regolazione di questi, così si riesce a distruggere la nemica della Realizzazione, la lussuria.

42/3 - I sensi sono superiori al corpo fisico, la mente è più elevata dei sensi, l'intelligenza è superiore alla mente, e l'Anima è più sottile dell'intelligenza.

43/3 - Per mezzo del potere spirituale attraverso gli atti coscienti, uno deve governare i diversi livelli dell'Essere, e di quella maniera sradicare gli insaziabili desideri che risultano a volte, tanto difficili da vincere.

Capitolo 4

Il Sentiero verso la Realizzazione,
è nello Studio della Saggezza Divina

1-2/4 - Questa conoscenza trascendentale fu ricevuta da grandi Saggi. Ed anche tutte le discendenze di essi, impararono di questo perfetto Yoga che oggi sembra essere stato dimenticato.

3/4 - In questo capitolo ci è rivelato generosamente il più segreto e felice Yoga.

4-5/4 - Questo Yoga è così antico che precede prima i Saggi menzionati, fu consegnato da qualche Essere completamente Illuminato, e gli esseri umani che reincarniamo vita dietro vita e che oggi colleghiamo con lui, forse l'abbiamo praticato già prima.

6/4 - La Coscienza Cosmica non ha principio né fine, è immutabile ed è il Maestro dei primi Maestri. Di lei proviene tutto quello che esiste.

7/4 - Ogni volta che la fede dell'umanità declina, polarizzandosi nella mancanza di religiosità, "La Mente Universale" per mezzo di Prakriti (vedere 20 al 24/13, pag. 56) stringe il pendolo, manifestandosi con la sua Bontà e Grazia, per mezzo di nuovi uomini Saggi.

8/4 - Queste guide spirituali prodigiose, ristabiliscono i principi etico-morali nella società ed insegnano le leggi dell'Anima, col loro esempio e saggezza combattono il male per molte generazioni.

9/4 - Quelli che riconoscono questi Saggi e condividono i loro ideali, vivendo una vita corretta, ottengono la Liberazione.

10/4 - Prendendo rifugio nella Verità Divina, agendo senza attaccamento, senza paura e senza ira, portando una vita degna, molti uomini si Sono liberati nel passato.

11/4 - Qualunque sia la maniera di esprimere devozione per la vita (al Grande Spirito) questo concede per Grazia, tutti i desideri. Tutti gli uomini hanno sentieri diversi, ma tutti si dirigono verso lo stesso destino (verso il Nucleo dell' Essere Universale).

12/4 - È immanente (istinto spirituale) ad ogni Essere cercare la felicità terrena, in tale senso molti ottengono quella soddisfazione, adorando diversi Maestri.

13/4 - La Mente Universale ha creato quattro classi di qualità spirituali nell'uomo (vedere 41 al 44/18, pag. 74) ed ogni Essere si manifesta con certe tendenze naturali, secondo le sue attitudini di fronte agli altri. Benché la Mente Cosmica abbia creato la regola del gioco, non interferisce, lasciando che ogni entità si esprima liberamente.

Nota: Ognuno ha un'inclinazione innata di espressione, un modo di fare e di essere, naturale e spontanea. Sebbene tutti abbiamo i quattro uomini sociali dentro il nostro Essere, ci manifestiamo con la prevalenza di uno. È una qualità spirituale, non una condizione sociale.

Come tutte le vibrazioni di questo universo possono essere comprese ed utilizzate in tre sintonie, *Sattva*, *Rajas*, e *Tamas*. Questi *Sutras* non sono l'eccezione, e sono stati presi per convenienza politicoculturale in India in una maniera poco *Sattvica*. Le qualità spirituali sono state convertite in caste sociali, e si è perso il primo valore fondamentale, o la pietra angolare di un sistema sociale umanitario che è il principio di uguaglianza. E come ogni azione *Rajasica* o *Tamasica* coinvolge sempre rispettivamente dolore e morte.

15/4 - Uno stesso deve riconoscere come è la tendenza spirituale naturale colla quale si manifesta libero e felice, come l'hanno fatto prima tanti, liberandosi per sempre. Si deve seguire quegli esempi compiendo il proprio Sva Dharma.

16/4 - Molte volte perfino i più intelligenti sentono dubbi per determinare che cosa è un'azione o un'inazione. Per operare con certezza si dettaglieranno di seguito.

17/4 - Dato che ci sono infinita diversità di azioni, uno deve riconoscere quale è virtuosa, quale è proibita, e quale è l'inazione .

18/4 - Benché sia dedicato ad ogni tipo di attività, il Saggio agisce senza agire (senza fluttuazioni dell'ego), sentendo inazione nell'agire.

19/4 - Quelli che agiscono senza che il loro ego fluttui, perché il loro agire si trova purificato per la vera conoscenza, sono veri Saggi.

20/4 - Agendo disinteressatamente, senza aspettare il frutto dell'azione virtuosa, il Saggio agisce senza agire.

21/4 - Chi si purifica, facendo quello che deve anziché quello che vuole (passioni ed aversioni) agendo intelligentemente secondo la corretta filosofia di vita, non pecca mai.

22/4 - Agendo così, uno rimane soddisfatto, equanime ed equilibrato nel centro del proprio Essere.

23/4 - Chi si è stabilito nei principi Divini, realizza tutto come se fosse un sacro-mestiere, per quel motivo si dice che i suoi atti sono trascendenti.

24/4 - In virtù della contribuzione spirituale di un Essere così, sicuramente raggiunga la Dimora della Pace Divina.

25 al 28/4 - Ci sono due tipi di Yogi. I monaci che eseguono il loro sacro-mestiere nella regolazione dei sensi, e gli sposati che realizzano il loro sacro-mestiere attraverso la regolazione degli oggetti. Alcuni controllano i loro sensi, mente ed intelligenza come cammino verso la Realizzazione; ed altri l'ottengono per mezzo di severe austerità e stretti voti, o per mezzo della pratica di Ashtanga Yoga (Patanjali) e la coltivazione della conoscenza della Verità.

Nota: Il controllo è per mezzo della proibizione o della restrizione.

Ashtanga Yoga, significa che la Felicità si ottiene per mezzo di una pratica divisa in otto passi od otto stadi. Questi sono: 1 - regolazioni verso gli altri (non violenza, veracità, non rubare, controllo sensuale, servizio sociale), 2 - regole di osservanze interne (purezza, allegria, disciplina, studio, amore al "Grande Spirito"), 3 - posizioni di Yoga, 4 - respirazioni di Yoga, 5 - ritrazione dei sensi, 6 - concentrazione, 7 - meditazione, 8 - contemplazione.

29/4 - Altri, per mezzo del Pranayama (restrizione totale dell'alito) per rimanere in trance mistica. Altri riducono al minimo il mangiare come il loro grande sacrificio.

30/4 - Questi Yogi che conoscono già l'effetto purificatore ed il vantaggio (come un piacere superiore) che è realizzare sacrifici, si vanno liberando, avanzando gradualmente verso la Meta Suprema.

31/4 - Senza regolazione ed offerta (sacrificio) è impossibile essere felice in questo pianeta, né in questa vita, e meno ancora nella prossima.

32/4 - I testi antichi non solo approvano queste austerità, ma le suggeriscono come causa liberatrice.

33/4 - Il sacrificio fatto nell'azione quotidiana è più raccomandato di quello della regolazione personale (altri Yoga prima dettagliati). Poiché in fin dei conti, tutti i sacrifici realizzati nel lavoro quotidiano culminano nella Sagesza.

Nota: Lo Yoga è un processo, per mezzo del quale l'uomo si vincola con "La Divinità."

34/4 - Se uno consulta ad un guida spirituale, è sicuro che impara rapida e direttamente, perché questo sa perché l'a già realizzato nel suo interno (quello che gli viene chiesto).

35-36/4 - Una volta che uno ha assunto qualcosa nel suo interno, nessuno può toglierselo, pertanto quella conoscenza che fa parte di uno stesso, impedisce che uno cada come prima, nell'illusione. La realizzazione personale è il mezzo per attraversare l'oceano dell'ignoranza e la sofferenza.

37-38/4 - Come il fuoco che riduce i legni in cenere, egualmente l'ardente fuoco della Conoscenza brucia tutto il Karma. Senza dubbi, la realizzazione della Conoscenza è il migliore purificatore della mente. Tutti i Yogi l'ottengono interiormente a suo dovuto tempo.

39/4 - L'uomo consacrato all'azione cosciente quotidiana, acquisisce quella Conoscenza, e la conseguente Felicità.

40/4 - Gli ignoranti delle Leggi Divine o quelli che dubitano delle antiche scritture, periscono senza felicità in questa vita, come così pure nelle prossime.

41/4 - Quelli che hanno ottenuto Saggezza per mezza dello Yoga, rimangono immutabili nel centro dell'Essere, allora non si legano alle loro azioni, non generano più Karma.

42/4 - Pertanto, se uno ha dubbi, deve distruggerli per mezzo dell'arma della conoscenza, rifugiandosi nello Yoga.

Capitolo 5

L'Azione generosa, Amorosa e Cosciente

1/5 - Uno si domanda. Che cosa è meglio: l'azione amorosa quotidiana o l'inazione che si realizza quando uno si stabilisce al di sopra dell'ego?

2/5 - Di entrambe, l'azione generosa, amorosa, e cosciente è migliore, senza alcun dubbio.

3/5 - Chi si mantiene nel centro del proprio Essere, senza oscillazioni emozionali, si trova permanentemente rinunciando all'azione senza agire, per ciò si libera doppiamente.

4/5 - In realtà, se uno vede intelligentemente, non noterà differenze tra entrambe vie, l'azione cosciente e l'inazione. Pertanto, si può dire che i due Yoga, sono causa di Liberazione.

6/5 - Bisogna anche sapere che, l'azione o l'inazione senza devozione non producono felicità. Ma chi agisce fermamente coi piedi sulla terra ed il cuore nel "Grande Spirito", si Realizza senza indugio.

7/5 - Chi sempre agisce con devozione (azione divina, senza egoismo) con purezza e con moderazione, che rispetta tutti ed è rispettato da tutti, quello agisce senza agire (senza Karma).

8-9/5 - Il Saggio nonostante vedere, sentire, toccare, degustare, evacuare, annusare, camminare, dormire e respirare, non si identifica con la fisiologia corporale, né con gli organi sensoriali, poiché è cosciente che egli è Spirito.

10/5 - Così come i petali del Loto non sono macchiati dal fango, della stessa maniera, quando uno agisce senza aspettare il frutto dell'azione (senza attaccamento), ed inoltre consegna la sua azione, come un'offerta a ciò che è "Superiore", si libera di peccato (non genera Karma),

11/5 - Lo Yogi avvalendosi del corpo, la mente e l'intelligenza, agisce senza attaccamento, col proposito di purificarsi.

12/5 - Chiunque si dedichi all'azione superiore, ottiene la dimora della pace, perché è libero di egoismo, invece chi agisca con avidità di meriti, si complica.

13/5 - Quando l'Essere spirituale governa la sua natura corporale (istinti) e mentale (desideri), abita placidamente nella città delle nove porte (il corpo fisico ed i nove orifizi nell'uomo e dieci nella donna) non colpisce il suo proprio Karma né quello degli altri.

14/5 - Il Saggio per trovarsi nella Coscienza Pura, è esento (al di sopra) della Legge di Karma, poiché le azioni ed i loro frutti appartengono alle Gunas e la mente.

15/5 - Una persona con la Coscienza Illuminata, non è colpita né dal peccato né dalla virtù degli altri. Ma gli altri che non si sono realizzati ancora, si sono colpiti, poiché le loro Coscienze sono opacizzate per trovarsi concordi con le loro proprie menti (Maya - illusione).

16/5 - Quando, per mezzo della realizzazione spirituale della Verità, la mente rimane completamente purificata, si dissolve ogni oscurità, come quando il sole illumina durante il giorno.

17/5 - Quando fermamente uno si stabilisce nella virtù (in intelligenza, mente, e consegna al Supremo) per sentirsi identificato con l'Essere Spirituale, si dirige senza deviazione alla sua propria emancipazione.

18-19/5 - Con equanime sguardo, il Saggio vede senza differenze un erudito, un demonio o un animale. Stabilito nel profondo senso di uguaglianza ed amore per tutta la creazione e le sue creature viventi, il Saggio si stabilisce nella visione Divina.

20/5 - Senza apprezzamento, né disprezzo, il Saggio stabilito nel centro del suo Essere, trascende la sua propria mente (dualità - Gunas) stabilendosi nella Piena Coscienza.

21/5 - Il Saggio, liberato di oscillazioni duali verso il mondo materiale, gode del piacere che lo stato beatifico gli brinda. In permanente trance, chi è Realizzato gode di una fortuna indescrivibile ed illimitata.

Nota: Il Saggio si Realizza nella comprensione perfetta della mente, la materia, l'energia e lo spirito. E quello stato spirituale, è sostenuto da uno stato biologico, fisiologico di simili caratteristiche. Cioè, la trance non è altro che una neuro-chimica, specialmente diversa, prodotta nel suo cervello. Le ghiandole endocrine (pineale e pituitaria) sciolgono un elisir chiamato Amrit, al torrente sanguigno, inducendo l'uomo (di maniera naturale) ad uno stato elevato (distorto) di Coscienza. Un Buddha è un uomo che ha ottenuto uno stato biologico perfetto ed uno stato psico-spirituale pieno. L'Illuminazione è una specie di orgasmo fisico e psico-spirituale simultaneo, proviene contemporaneamente dal corpo, e dalla psiche, così come dall'Anima. Un Buddha è un essere che ha vissuto un processo graduale dall'animalità verso la divinità, dall'ombra verso la luce, dalla cosa grossolana verso la cosa più sottile (molte vite). Per una mente semplice è tanto difficile di comprendere, ciò che significa un Buddha, così come che i cadaveri dei Santi non solo non si scompongono col decorso del tempo, ma inoltre espellono un profumo peculiare. Così speciale e profonda è la trasformazione.

22/5 - I Saggi che hanno acquisito un piacere superiore, non si rallegrano nei piaceri sensoriali, poiché questi sono perituri.

23/5 - Se durante la vita uno supera il transito e l'illusione dei desideri ed emozioni, rimane stabilito nello Yoga.

24/5 - Lo Yogi estasiato dalla luce dell'Anima si identifica solo con "Il Grande spirito", liberandosi.

25/5 - Alla fine, Lo Yogi che si è purificato, che ha un cuore altruistico, che partecipa socialmente con coscienza moralista spiritualistica, si Libera.

26/5 - La persona buona, disciplinata che si offre amorevolmente, ottiene la perfezione e si Libera.

27-28/5 - Internalizzando la coscienza per mezzo della concentrazione dello sguardo nel cipiglio, e la sospensione dell'alito attraverso la detenzione del ritmo cardiorrespiratorio, si ottiene la Liberazione.

29/5 - Chi Realizza la Coscienza Cosmica, sa che Lei è Tutto, che è in tutti, che tutto sorge da Lei e che Lei controlla Tutto, si libera raggiungendo la Dimora Eterna della Pace.

Capitolo 6 La pratica della Meditazione

1/6 - Chi vive una vita corretta (Sva Dharma) e che è in permanente movimento servendo la Causa (al Tutto e tutti), lavorando senza tregua e con entusiasmo, e non desidera ricompensa per ciò, si dice che è un Saggio e Mistico (*Karmayogi*), e non così chi è trascurato nelle sue occupazioni, vago o mondano, come neanche quello che esegue offerte e rituali con fuoco.

2/6 - Il fatto di non aspettare ricompensa per realizzare qualunque azione è denominato Yoga, poiché nessuno può chiamarsi Yogi mentre non si liberi dell'interesse (ego) in acquisire i benefici e piaceri che le azioni virtuose producono.

3/6 - Ciò che si raccomanda per l'apprendista è il Raja Yoga di Patanjali, e ciò che è indicato per il Maestro (chi ha imparato già nella vita per mezzo della pratica ed il disinteresse) l'inazione (la meditazione) è il mezzo.

4/6 - Chi non sente oramai desideri per sperimentare sensazioni, né si attacca a quello che ha riuscito, si dice che ha conquistato lo Yoga, la cosa suprema.

5/6 - L'Essere deve liberarsi dei problemi psicologici con l'aiuto della mente. Ma deve sapere che la mente è amica dell'Essere, così come la sua nemica.

6/6 - Per chi ha conquistato la sua propria psiche, la mente è la sua migliore amica, invece per chi ancora non l'ha fatto, la mente è la sua peggiore nemica.

7/6 - Quell'uomo (chi conquistò la sua propria psiche) beatifico (in pace e tranquillo) è cosciente del "Grande Spirito." Per lui, il piacere ed il dolore, il caldo ed il freddo, e l'adulazione e la critica sono la stessa cosa.

8/6 - Chi ha acquisito vero discernimento (realizzazione spirituale) e si sente soddisfatto e felice, è uno Yogi. Egli ha controllo su se stesso, ed è nel suo centro, senza dualità. Percepisce e considera che tutto è uguale, siano già ciottoli, pietre od oro.

9/6 - Tra tutti risalta quello che è equanime, considerando tutti con uguaglianza, all'amico, al nemico, all'uomo corretto, al peccatore, al pio, all'odioso, ai neutrali ed i giusti.

10/6 - Il Maestro che domina il suo corpo e mente, dovrà vivere ritirato in solitudine, senza desideri, né preoccupazioni materiali. Egli si dedicherà a praticare concentrazione.

11-12/6 - Il Maestro deve trovare un posto puro, pulito e tranquillo, costruire un sedile fermo con erba Kusha, può essere foraggio o paglia, e coprirlo con una pelle di Cervo ed una tela naturale e soave, per sedersi su. Quindi praticando concentrazione, continuerà a purificare il suo cuore.

13-14/6 - Mantenendo il tronco, collo e testa alzati (colonna allineata e perpendicolare al piano), deve guardare fissamente la punta del naso. Così tranquillo e senza fretta, essendo moderato (austero, equilibrato) e disciplinato, dovrà sentire al "Grande Spirito" nel suo proprio cuore ed astrarsi in Lui.

15/6 - Con la pratica costante il Maestro ottiene completo dominio della sua psiche, per addentrarsi così nel sublime Regno Spirituale, ottenendo per sé la maggiore Felicità (Fortuna, Grazia, Beatitudine).

16/6 - Non esiste possibilità alcuna di Realizzarsi (Yoga), se si mangia in eccesso o insufficientemente, né se si dorme molto o molto poco.

17/6 - Per chi regola con moderazione le sue abitudini di cibo, sonno/veglia, lavoro e ricreazione/spargimento spariscono tutte le sofferenze, ottenendo lo stato di Yoga.

18/6 - Stabilendosi nelle discipline Yoga col cuore purificato, la mente si stabilizza liberandosi dei desideri che perturbano la psiche.

19/6 - Così come la fiamma di una lampada non trema in un posto dove non ci sono correnti di aria, della stessa forma è la mente dominata dello Yogi che ha sempre il cuore sistemato nel Tutto.

20 al 23/6 - Dello stato spirituale prodotto dalla trance mistica (Samadhi) che si realizza per la continua quiete della mente in sostenuta concentrazione, diviene l'incontro col proprio Essere (Anima). Così, uno è capace di godere una fortuna infinita ed illimitata che è oltre la comprensione razionale. Quando si è stabilito in quello stato di purezza, non esistono i dubbi né i dispiaceri, neanche nella maggiore delle difficoltà o nella peggiore delle sofferenze. Questo Yoga è la vera libertà.

24-25/6 - Avendo abbandonato tutti i desideri, prodotti dall'illusione mentale, uno deve dedicarsi con costanza e spirito gioviale, alla ricerca della perfezione nella Meditazione. Così, di quella maniera, gradualmente, con la

forza della volontà e dell'intelletto, la mente rimarrà assorta nell'Essere (Samadhi) e non ci sarà oramai più nessun'altra idea.

26-27/6 - Quando la mente voglia da sé stessa, vagare deambulando di pensiero in pensiero, uno dovrà portarla immediatamente sotto i domini della coscienza. Lo Yogi che ha fissato la coscienza al proprio Essere, si trova oltre l'ego e le sue passioni, di conseguenza, diventa libero di reazioni del karma, sia quelle del passato, come quelle che appartengono alle azioni presenti.

28/6 - Il Maestro che si è stabilito nello stato di Yoga, rimane assolto dell'attaccamento alla materia, realizza lo Spirito e la sua conseguente trascendentale Felicità.

29/6 - Lo Yogi realizzato fonde la sua Coscienza con la Coscienza Cosmica, vedendo al Tutto in tutti, ed a tutti nel suo proprio Essere.

30/6 - Il Maestro Realizzato che vede al Tutto in tutti, e vede tutti dentro il Tutto, mantiene l'Unione cosciente della Macroconciencia nella sua Coscienza individuale.

31/6 - Quello Yogi realizzato nell'Unione Divina rimane fuso nel "Tutto" sempre.

32/6 - Il Maestro più perfetto è quello che vede il piacere ed il dolore di tutti gli esseri come suoi, in virtù della sua propria saggezza ancestrale.

33-34/6 - Ci risulta difficile da accettare che uno può mantenersi Unito, sapendo quanto inquieta ed instabile è la mente. Poiché la mente è inquieta, turbolenta, molto poderosa ed ostinata. E sembra più difficile di controllare che il vento.

35/6 - Senza dubbio la mente è inquieta e contenerla risulta difficile, tuttavia può essere dominata per mezzo di un'adeguata e costante pratica, e con disinteresse.

36/6 - Per chi ha una mente sfrenata, la realizzazione personale è un'utopia, ma per chi si sforza secondo i mezzi consigliati, può riuscire.

37/6 - Uno si domanda: che cosa succede all'apprendista che non raggiunge la Maestria, o al Maestro che non raggiunge la Realizzazione nello Yoga prima di morire, sia perché la sua mente divaga o perché desiste?

38-39/6 - Chi non abbia raggiunto la realizzazione personale, non l'avrà tentato in vano. Solo questa Saggezza potrà toglierle questo dubbio.

40/6 - Non c'è distruzione delle buone azioni, i suoi effetti si esprimono qui sulla terra, così come nel mondo spirituale, dopo la morte.

41-42/6 - Chi non abbia raggiunto la realizzazione personale dopo un breve periodo di pratica, dopo essere morto la sua Anima raggiunge livelli superiori di coscienza, ed abita in ciò godendo per lungo tempo, e dopo

reincarna. Ma quello che ha fallito dopo un'intensa e lunga pratica, rinasce nel seno di una famiglia di Saggi e Mistici. Benché tale nascita succeda raramente, poiché raramente l'uomo si arrende pienamente.

43/6 - Una volta che è rinato, si mette causalmente in contatto con la conoscenza, rivivendo ciò che ha acquisito nella vita anteriore. E si sforza di più per ottenere il successo, la Realizzazione.

44/6 - Questa Anima si vede fortemente attratta malgrado se stessa, dalle tendenze psico-spirituali create nella sua vita anteriore.

45/6 - Quando lo Yogi pratica con attenzione e sincerità, si va purificando in modo che presto o tardi (varie vite) ottiene la meta Suprema.

46/6 - Un Karmayogui viene considerato superiore all'asceta, superiore all'uomo di conoscenza, e superiore a qualunque persona di azione. Per quel motivo uno stesso dovrà trasformarsi in uno Yogi.

47/6 - E tra tutti i Yogi, emerge quello che con fede nel suo pensiero, ama sempre "il Tutto" .

Capitolo 7

La Realizzazione della Conoscenza Divina

1/7 - Col cuore attratto verso la Divinità, rifugiandosi nella virtù e praticando Yoga, uno può Realizzare la Conoscenza Assoluta.

2/7 - Di seguito, in questo capitolo si espone senza riserve la conoscenza della materia e dello Spirito, e quello è tutto quello che uno deve sapere.

3/7 - Tra migliaia di esseri, pochi cercano di raggiungere la perfezione, e di quelli che riescono, magari solo uno Realizzi pienamente la Verità.

4/7 - La terra, l'acqua, il fuoco, l'aria, l'etere, la mente, l'intelligenza, e l'ego sono gli otto elementi costitutivi della materia.

Nota: Si riferisce a come è costituito l'essere umano.

5/7 - Quella è la natura inferiore. C'è un'altra diversa e superiore che è l'Essere interno.

6/7 - Tutti gli esseri sono stati creati e saranno dissolti dalla Gran Forza, con quelle due nature (l'inferiore e la superiore).

7/7 - Tutta la creazione esiste dentro "Il Tutto", come una collana di perle.

8/7 - "Il Grande Spirito" è in tutto: è il sapore delle acque, la lucentezza del Sole e lo splendore della Luna, è il suono Om, il suono dello spazio infinito e è anche la forza dell'uomo.

9/7 - "La Coscienza Cosmica" è la fragranza della terra, la lucentezza del fuoco, la vita in tutti gli esseri, e la disciplina dei Yogi.

10/7 - "Il Tutto " è il germe di tutti gli esseri, è l'intelligenza negli intelligenti, e la prodezza negli uomini poderosi.

11/7 - "Il Tutto" è la forza ed il potere dei forti e poderosi che non hanno egoismo, né attacco. "Il Tutto" è anche l'energia sessuale che muove tutti gli esseri e che non si oppone ai principi religiosi (che rilegano, uniscono).

12/7 - Le tre espressioni archetipiche, quali la serenità, l'attività, e l'inerzia, si trovano dentro "Il Macro Essere", benché Questo non si trovi in esse.

13/7 - Per l'illusione che producono le tre qualità della materia, psicofisica, "Il Macro Essere" non è visto, poiché si trova superficialmente ed è immutabile.

14/7 - Solo i più devoti possono attraversare l'illusione creata dalle Gunas, poiché è una forza molto difficile da vincere. Si richiede di consegna piena e molto amore.

15/7 - I più ignoranti e perversi, sprovvisti di vero discernimento, per sentirsi acchiappati nell'illusione mentale (Gunas) sembrano demoni, e non possono vedere la Realtà.

16/7 - Quattro tipi di uomini svegliano interesse nell' "Assoluto." Quelli che si sentono afflitti, quelli che cercano ricchezza, i curiosi, e quelli che anelano saggezza.

17/7 - Tra essi, il migliore e più caro a "L'Universo" è il cercatore sincero ed amoroso.

18/7 - Il cercatore che si è rifugiato nella virtù, è senza dubbi molto coccolato dalla Grazia Divina, poiché egli si mantiene fermo in conquistare la più pregiata meta, la Realizzazione.

19/7 - Dopo varie reincarnazioni il Saggio conquista l'Illuminazione. Benché un uomo così sia di difficile apparizione.

20/7 - Dovuto alla confusione che si produce nelle menti avidi di desideri, questi esseri hanno tendenza ad adorare ogni tipo di maestri esterni, invece di cercare e sviluppare il loro proprio maestro interno.

21-22/7 - Benché un essere proietti la sua devozione e pratica spirituale verso un maestro esterno, in ogni modo il merito proviene dal centro stesso del suo proprio Essere. Egli pensa che è il maestro esterno che concede i benefici, ma in realtà è la sua propria Anima.

Nota: In qualche momento dello sviluppo spirituale uno dovrà passare necessariamente da discepolo a Maestro, da apprendista a Saggio. Quando uno

stesso si fa carico di sé stesso, senza consultare più fuori, con responsabilità e consegna, con la propria forza e potere, con la propria voce interna, in quel momento si manifesta una nuova Luce, un nuovo transitare.

23/7 - Quelli che proiettano l'azione divina al di fuori (idealizzando ad altri), ottengono meriti limitati e temporali. E quelli che vivono la vita con responsabilità, come veri Iniziati e missionari, essi ottengono meriti trascendenti.

24-25/7 - Quelli che non si sono realizzati ancora, si sentono identificati con le loro menti, mischiati nell'illusione che ciò produce. Per quella condizione mentale, essi rimangono privati della conoscenza dell'Anima che è suprema, immutabile, senza nascita, né morte.

26/7 - Un Buddha, Illuminato, conosce prescindendo del tempo, sa tutto circa il passato, il presente ed il futuro, in relazione a tutto e tutti. Ma chi non si illuminò, ancora non conosce.

Nota: L'Anima non ha tempo. La Coscienza è fuori del grafico Tempo - Spazio. Spazio e Tempo sono le due coordinate dell'entità materiale. L'intersezione di entrambe è il punto chiamato situazione o circostanza personale. La Coscienza è al di sopra della mente, l'intelligenza e la materia. Esiste in una dimensione differente.

27/7 - Tutte le Anime prendendo contatto con la materia (nascere), rimangono automaticamente illuse dalla dualità mentale che sorge dal desiderio e dall'odio.

28/7 - Ma chi agisce con virtù continua a purificare la sua mente, eliminando i suoi propri peccati (Karma negativo), uscendo dalla dualità ed incentrandosi nel suo proprio Essere.

29/7 - I Saggi, per liberarsi della decadenza e la morte, si rifugiano nella virtù, ottenendo la loro propria Illuminazione e la comprensione totale sulla Legge di Causa ed Effetto.

30/7 - Quelli che si sono realizzati, non separano né un istante la mente dalla Realtà, perfino nel momento della morte. Per ciò si Liberano per sempre.

Capitolo 8

La Strada verso il centro dell'Essere

1-2/8 - Uno si domanda: che cosa è la Coscienza Cosmica? che cosa è l'Anima? che cosa sono le azioni? che cosa sono gli elementi che costituiscono

l'universo materiale? che cosa è un essere Divino? che cosa è la coscienza e la volontà? come si Libera uno nel momento della morte?

3/8 - Quando la Coscienza Cosmica che è imperitura abita nel centro dell'essere, è chiamata Coscienza Individuale (Anima, Essere). E l'azione in sé stessa, è la causa della crescita di tutti gli esseri.

4/8 - Ci sono tre nature divine, una appartiene al corpo formato dagli elementi, un'altra si manifesta nell'ordine psichico e l'ultima si stabilisce nel cuore di tutti gli esseri ed è puramente Spirito.

5/8 - Se nel momento della morte la coscienza è portata verso "Il Tutto", quell' Anima si fonde in Lui.

6/8 - Uno si trasforma in quello che pensa al momento della morte.

Nota: I Yogi si preparano tutta la vita per avere dominio sulla loro coscienza nel momento finale. Sperano di essere lucidi ed attenti all'ultimo pensiero lasciando il corpo, questo deve essere quello che li porti alla liberazione finale, Paramahansa Samadhi.

7/8 - Uno deve mantenersi attivo realizzando il suo Sva Dharma, ma sempre col cuore focalizzato verso l'Essere, con la mente e l'intelligenza fissate nello Spirito. Allora senza dubbi alla fine si libererà.

8/8 - Chi per la costante pratica del Yoga mantiene la sua ideazione nell'Essere, si Libera.

9/8 - Uno deve meditare sull'onnisciente Spirito, la cosa primordiale, il controllore di tutto, più sottile e piccolo di un atomo, che è inconcepibile, che brilla come il Sole, e che è trascendentale.

10/8 - Il Maestro che nel momento della morte fissò il suo pensiero nel cipiglio, terzo occhio, senza perdere l'ideazione spirituale, si Libera.

11/8 - Nei testi antichi si spiega come il Mistico incarnato ottiene la Salvazione, per mezzo delle pratiche della devozione, della disciplina e la ripetizione dell'OM.

12/8 - Durante la pratica, uno deve concentrare tutta l'attenzione sulla parte più alta della testa, e con amore uno deve rinchiudersi in sé stesso, nel proprio mondo interno, per ottenere lo Yoga.

13/8 - Una volta ottenuto lo stato di Yoga, ripetendo interiormente la sillaba Sacra OM (AUM), con sentimento ed ideazione, si raggiunge la Dimora della Pace.

14/8 - Diventa facile il successo per chi si dedica e sente amore.

15/8 - Una volta raggiunto lo Stato Supremo, quella Anima non deve reincarnare più, e si libera di questo mondo illusorio e pieno di dolore.

16/8 - In questa dimensione di esistenza, dalla condizione più elevata fino a quella più vile, tutto è sofferenza, malattia e morte, ma chi si è illuminato si libera per sempre e mai più torna a nascere.

17/8 - Secondo la misurazione umana mille ere equivalgono ad un solo giorno, diurno, nel tempo Divino.

Nota: Un'era è uguale a 4.320 anni terrestri. 1000 ere equivalgono a mezzogiorno, di un giorno Divino. E quella cifra per 2 (giorno e notte). Ed il tempo Divino potrebbe calcolarsi come se durasse 100 anni. Cioè $4.320 \times 1000 \times 2 \times 365 \times 100$. Secondo questo Sutra mille ere, corrispondono a 4.320.000 anni terrestri, che equivalgono ad un giorno Divino.

18-19/8 - L'esistenza tutta dura un giorno Divino. Cominciando il giorno Divino nasce tutto l'Universo materiale, ed arrivando la notte Divina tutto l'Universo Materiale sparisce. E così via, giorno dopo giorno Divino, tutto nasce e tutto perisce.

20/8 - Oltre il ciclo dei giorni e le notti Divini che non si manifesta, esiste una dimensione che è anche puro Spirito, che si mantiene immutabile ed eterna per sempre. Quella dimensione spirituale è la Meta e può essere raggiunta dall'uomo.

21/8 - Raggiungendo la Meta Suprema, l'Anima individuale non reincarna oramai mai più.

22/8 - La Realizzazione dell'Essere si ottiene unicamente per pura devozione, e nell'Essere si trova tutta questa Saggezza Divina.

23/8 - Alcuni Yogi, lasciando il corpo ottengono la Liberazione ed altri, invece, ritornano alla Terra.

24/8 - Quelli che Realizzano il loro Essere morendo in un momento auspicato, dove l'Anima individuale può essere condotta dalla Luce verso il Nucleo dell'Anima Cosmica, si liberano.

25/8 - Ma quelli che nonostante i loro meriti, al momento di morire non trovano la luce, rimangono sospesi in un stato intermezzo, superiore a quello umano e minore a quello Divino, e dopo ritornano alla Terra.

26/8 - Secondo la tradizione Yoga, le Anime che trovano la luce si liberano, e quelle che non la trovano tornano.

27/8 - Ma chi si nutre con questa Saggezza segreta e si mantiene stabilito nel centro del proprio Essere, trova sempre la luce, liberandosi.

28/8 - I Yogi che prendono la strada verso il centro dell'Essere con amore e saggezza, trascendono perfino le antiche scritture, raggiungendo la Dimora della Pace Eterna.

Capitolo 9

La Strada della Saggezza Segreta

1/9 - A chi non è irriverente gli viene rivelato questa misteriosa conoscenza, per mezzo della quale si libera di ogni male.

2/9 - Questa conoscenza segreta è il sovrano dell'educazione spirituale, è la purezza stessa, per mezzo di lei, l'Essere si illumina. È pratico ed eterno.

3/9 - Quelli che sono irriverenti non possono raggiungere la Saggezza Divina, rinascono in questa Terra.

4/9 - Come Spirito "Il Tutto" è in tutto ed in tutti. Tutti gli esseri sono dentro "Il Tutto" ma "Il Tutto" non è in essi.

5/9 - La Creazione non esiste nel " Tutto". Il gran segreto è che "Il Grande Spirito" benché sia il sostenitore e controllore di tutta la Creazione, il suo Spirito non partecipa di essa.

6/9 - Così come il vento giace nell'etere cosmico, così tutte le Anime sono nell' Anima Universale.

7/9 - Quando finisce un ciclo cosmico tutte le Anime si fondono nel nucleo universale, e al inizio di un nuovo ciclo tutte tornano a sorgere.

8/9 - Tutta la matematica Universale è soggetta al Controllore, e di Lui sorge, perisce e risorge la Creazione.

9/9 - Ma queste azioni non colpiscono (col Karma) al "Creatore" poiché si trova al di sopra di tutto (è Coscienza Pura).

10/9 - La Creazione è realizzata per opera di Prakriti, ma diretta dal "Tutto".

11/9 - Sporadicamente appare un Guida esemplare nell'umanità, e la gente ignorante lo disprezza o sottovaluta.

12/9 - Quelli che non possono vedere chiaramente, si vedono frustrati di felicità poiché non hanno cause corrette per trovarsi identificati con le attività irreligiose.

13/9 - Ma le Anime grandi, per sentirsi sveglie si mantengono amorevolmente ferme nel centro dell'Essere.

14/9 - Con diligenza, riverenza e devozione, quelli che sono buoni sentono sempre lo Spirito nei loro cuori.

15/9 - Alcuni vedono al "Grande Spirito" impersonalmente, altri l'adorano in ciò che è manifesto e in ciò che è universale.

16/9 - "Il Tutto" è: il rituale, il sacro-mestiere, la riverenza, la medicina fatta di erbe, i Mantras sacri, il burro chiarificato (Ghee) usata nell'offerta.

17/9 - Il "Grande Spirito" è il padre e la madre di questo mondo, il nonno, chi lo sostiene e controlla, è chi sarà svelato in uno stesso, è il grande purificatore del peccato, e è il Mantra OM, e le Sacre Scritture.

18/9 - "Il Macro Essere" è l'ideale supremo e la meta ultima, il padrone del mondo, il testimone della Creazione, il rifugio più sicuro, l'amico più amato. "Il Macro Essere" è la creazione, la trasformazione e la distruzione di tutto, è durante il tragitto un ristagno, è il germe della vita eterna.

19/9 - "Il Grande Spirito" dà caldo, attraverso il Sole, produce le piogge, è l'immortalità ed anche la morte: Egli è la materia e lo spirito.

20-21/9 - Quelli che studiano le Sacre Scritture e si purificano nell'azione quotidiana, e non raggiungono la Liberazione, quando lasciano il corpo abitano un tempo nel "Cielo" dove vivono il godimento Divino. Dopo di godere un tempo, rinascono.

22/9 - Misteriosamente quelli che meditano costantemente sul " Tutto ", ricevono tutto quello di cui hanno bisogno ed inoltre li viene preservato quello che hanno già.

23-24/9 - Quelli che adorano Maestri, in realtà stanno amando il "Grande Spirito", ma erroneamente. Il vero sacrificio (sacro-mestiere) e la devozione per tutti e per "Il Tutto" sono trascendenti e liberatori.

25/9 - Quello cui uno rende culto ed adorazione, in quello stesso si converte. Se uno ama la limitazione, si limita a sé stesso. Se uno ama quello che è Trascendente, Trascende.

26/9 - "Il Macro Essere" accetta sempre gustoso un'offerta fatta con amore, sia una foglia, un fiore, una frutta o acqua.

Nota: Qualunque gesto senza importare quanto sia simbolico, se è una riverenza nata dal cuore, è in definitiva quello, una dimostrazione di amore.

27-28/9 - Qualunque cosa che uno faccia, mangi, regali, e tutte le austerità che uno realizzi, devono essere un'offerta al " Tutto". Allora uno non rimarrà legato all'azione senza importare se il frutto è buono o cattivo. Lavorando come Missionario, libero di egoismo uno si Libera (Karma).

29/9 - La Legge Universale, Causa ed Effetto, non fa differenze, è giustizia ed equanimità, ma chi desidera amorevolmente Realizzarsi, si muove nella vita con una certa preferenza.

30/10 - A volte succede che uno ha una missione non ben vista, come se fosse che uno dovesse vivere nel peccato. Ma se si è dovutamente stabilito nel proprio Sva Dharma, vivendo la propria missione di vita, compiendo con l'Universo tutto, dovrà essere considerato come una buona persona, poiché ha preso una buona determinazione.

Nota: Bisogna evitare i giudizi soggettivi, vedere oltre le informazioni che abbiamo. Potremmo dire che qualcuno deve fare il lavoro sporco. Quando realmente è una missione Sádica di vita e dovuta, non c'è allora costo personale (Karma), poiché la cosa corretta è realizzare quello che ci ha toccato. "Uno deve essere correttamente Selvaggio e non Selvaggiamente corretto."

31/9 - Quell'uomo che si Realizza in quella speciale Virtù che lo conduce nella vita, e raggiunge una pace interna inimmaginabile, più tardi si Libera.

32/9 - Benché qualcuno non sia ben visto, o non abbia istruzione spirituale, se opera corretta e gentilmente, con affetto ed amore, alla fine ottiene la sua propria Libertà.

33/9 - La stessa cosa si raccomanda anche per quelli che sono nati saggi, ricchi, o molto poderosi, poiché dovranno vivere in questo mondo pieno di conflitti, per ciò quello che è più raccomandabile è la ricerca amorevole del proprio Essere.

34/9 - Ciò che è corretto è stabilirsi nel centro dell'Essere, e la formula è la devozione, il rispetto e la riverenza, verso se stesso, verso gli altri ed al Creatore. Così è infallibile la Liberazione.

Capitolo 10

Le espressioni del " Tutto "

1-2/10 - Qui si spiega una conoscenza superiore. Né i Santi né i Profeti conoscono l'origine del "Tutto", poiché il "Tutto" è la causa delle sue esistenze.

3/10 - Solo chi Realizza interiormente la Coscienza Cosmica e sa che non ha tempo ne principio, solo egli si Libera della polarità negativa della sua propria mente.

4-5/10 - Tutto sorge dal "Tutto". Per esempio: l'intelletto, la conoscenza, la certezza, il perdono, l'autocontrollo, la felicità, e la tristezza, la vita e la morte, la paura ed il coraggio, la bontà, l'equanimità, la prosperità, l'austerità, la compassione, la fama e la diffamazione.

6-7/10 - Tutta l'umanità procede da Illustri e Grandi Saggi. E quelli che collegano spiritualmente con essi, risulta loro facile la pratica di Yoga.

8/10 - Il "Tutto" è l'origine di tutto quello che esiste, dal "Tutto" affluisce la materia e lo spirito, e chi lo riconosce con amorosa saggezza, l'adora sempre di cuore.

9-10/10 - Quelli che non si sono realizzati ancora e che consacrano le loro vite, in pensiero, parola ed azione, alla ricerca della Verità, sempre sono felici.

Allora come per Grazia Divina, è concesso loro gradualmente, svelare la Verità che Illumina.

11/10 - Questa Grazia è concessa come la Luce che dissipa l'oscurità che opacizza l'Anima.

12 al 14/10 - Il "Tutto" è tutto, per ciò diventa impercettibilmente nascosto.

15/10 - Solo il "Tutto", si identifica a se stesso, per essere il Principio di tutto, ed il Creatore di tutti.

16/10 - Come si Realizza quel Potere dell'Onnipresenza Divina?

17/10 - Come si può meditare meglio per Realizzarsi, ed in che cosa uno deve concentrarsi?

18/10 - Per poter godere del sapore della conoscenza, bisogna sapere sugli attributi del Yoga.

19-20/10 - Di seguito si dettaglieranno le principali manifestazioni Metafisiche, poiché il "Tutto" è illimitato nelle sue Qualità. L'Anima mora nel cuore di tutti gli esseri. E l'Anima è il principio, il mezzo ed il fine di tutti.

21/10 - Il "Tutto" è gerarca di tutte le gerarchie, è la lucentezza del Sole, è il vento e la Luna.

22 al 38/10 - Il "Tutto" è l'essenza delle Sacre Scritture (Proibizioni), anche la cosa migliore che c'è in ogni essere, è la coscienza in ognuno, è la cosa sottile nel fuoco, e è la maestosa bellezza della più bella delle montagne. È il perfetto sacerdote, l'implacabile generale, e l'immensità dell'oceano. Il "Tutto" è il più grande Profeta, è il suono Om, è la preghiera continua, e la cosa statica è l'Himalaya. Il "Tutto" tra gli alberi è il Ficus Indiano, considerato sacro, è il più Saggio dei Saggi, ed il più Perfetto tra i Perfetti. Ed è l'essenza degli animali leggendari delle favole ed epopee, anche come il migliore dei monarchi dell'umanità. Il "Tutto" è la forza del raggio, è il simbolo del lavoro, l'Amore e dell'Infinito. È anche la rappresentazione dei differenti mondi o dimensioni dell'Essere. Il "Tutto" è il tempo, il vento ed i fiumi. È la totalità della saggezza ed è la realizzazione dell'Essere, è la prima lettera degli alfabeti, è l'eternità ed è il controllore dell'Universo. Il "Tutto" è la morte di tutto quello che verrà, è anche la prosperità della quale si arricchiranno domani. È la fama e la fortuna, l'eleganza, la memoria e l'intelligenza, la disciplina e la pazienza. Il "Tutto" è la Lirica Sacra, la Poesia, ed è anche la colorita primavera. È il vizio nelle scommesse, è la vittoria dei coraggiosi, è il coraggio, e la bontà di chi sono buoni. Il "Tutto" è il più grande poeta, pensatore e mistico, è la giustizia di chi sono giusti, è il silenzio di quelli che tacciono, ed è la conoscenza del conoscitore.

39/10 - Il "Tutto" è il germe di ogni esistenza, niente né nessuno esiste senza Il "Tutto".

40-41/10 - Sono infiniti gli attributi del "Tutto", e ciò dettagliato anteriormente è una mera ed insignificante descrizione. Inoltre si deve riconoscere che tutta l'abbondanza dell'Universo sorge soltanto, da una minima intenzione del "Tutto".

42/10 - Tutta questa dettagliata conoscenza diventa inservibile, poiché ciò che è fondamentale è sapere che il "Tutto" è onnipresente ed interpenetra tutte le cose e le mantiene.

Capitolo 11 La Visione Spirituale (il Terzo Occhio)

1/11 - Per avere collegato con informazione relativa all' Essere puro, uno si sente molto grato e più sereno.

2/11 - Ora si sa come il "Tutto" crea e dissolve tutto dentro di Lui.

3-4/11 - Si domanda come sarà sperimentare "Il Grande Spirito." Per sentirsi infimo, uno supplica per l'esperienza.

5 al 13/11 - Forse veda diverse forme, colori, Angeli o figure inimmaginabili. Forse si veda istantaneamente tutto l'infinito. Per questa realizzazione è imprescindibile la visione divina, attraverso il Terzo Occhio. Allora uno potrà vedere chiaramente quello che ora non può vedere. La realizzazione del "Macro Essere" può darsi in forma di Luce ed interminabilità. Uno può percepire coscientemente tutta la Creazione in un solo istante.

14/11 - Chi sperimenta tale sensazione, è sicuro che si prosterna davanti a tale magnificenza e concessione spirituale.

15 al 21/11 - Dipendendo dallo stato che uno raggiunga, potrà vedere tutti i Saggi dell'antichità, quello senza tempo (passato, presente, futuro) senza principio né fine, e fino ad avere una visione di magnifico fulgore Divino che l'ubriachi. Potrà vedere e sentire alla stessa volta, il dolore e la felicità di tutti gli esseri vivi.

22 al 31/11 - L'esperienza trascendente potrà mostrare tutte le forme di coscienza create, diverse creature ed esseri viventi dell'universo. Tanta informazione nuova riceverà che sembrerà una pazzia, qualcosa difficile da sopportare. La visione Divina dimostra come la vita di tutti gli esseri, si estingue, come se fossero tarme lanciandosi al fuoco affascinate dalla luce ed il caldo. Così vedi come il "Tutto" interpenetra tutto, lo crea e lo distrugge.

32 al 35/11 - Quando uno realizza quella dimensione della conoscenza Divina, si trasforma in un distruttore del male ed in un vero guerriero della Luce. Si trasforma in uno strumento Divino, un mezzo per la purificazione degli altri.

36/11 - Quando si riceve la grazia della conoscenza Assoluta, trema e desidera pregare con le mani giunte, come un simbolo di umiltà ed abnegazione. Comprende che tutto è giusto e perfetto, che tutto è come deve essere.

37-38/11 - Chi fa questa scoperta della Verità, si offre rispettosamente in riverenza, interna ed esterna. Così uno comprende che il "Tutto" è un santuario per la vita, la cosa più antica ed eccelsa, la cosa più pura, il rifugio supremo oltre ogni soggettività, immutabile ed onnipresente.

39/11 - Uno prega interiormente sentendo la magnificenza Divina, sapendo che Egli è l'aria, il fuoco, l'acqua, la luna, il controllore supremo, che tutto è e stà in Lui.

40/11 - Si prosterna in tutte direzioni perché riconosce che Egli è legato e lo penetra tutto, e per ciò Egli è tutto.

41-42/11 - Quando uno realizzò la visione Divina, riconosce quanto irriverente è stato nel passato, con ognuno degli esseri (Anime) con chi ha avuto un legame. Uno si sente pentito, per essere stato tanto abusivo e manco di amore, in tante situazioni come per esempio: giocando, camminando, riposando, seduto al tavolo condividendo un cibo, con amici o essendo da solo.

43/11 - "Il Grande Spirito" è il Creatore di tutto quello che si conosce e quello che non si conosce, controlla e dirige i tre mondi (materia-mente-spirito), è il Maestro originale e superiore di tutti i maestri. Niente né nessuno può essere più grande di Lui.

44/11 - Uno si prosterna e si sprofonda nel "Divino", chiedendo per la sua compassione e perdono, e la sua misericordia Divina. Ed Egli, che è Amore Puro, fa come un padre con suo figlio, o un amico con un amico, o come un amato al suo coniuge, tollerandolo tutto con Pazienza ed Amore Divino.

45/11 - È parte del processo, che dopo una così grande Realizzazione Spirituale uno si senta felice ed allo stesso tempo con paura. In conseguenza, per accertarsi di ciò che ha vissuto, e chiedendo alla Grazia Divina, anela disperatamente che si ripeta l'esperienza.

46/11 - Chiede di tornare a vedere con l'occhio spirituale in quarta dimensione.

47-48/11 - Solo la Grazia Divina ha la capacità di concedere tale Realizzazione, quella di vedere e sentire "Il Grande Spirito" e vivere la sua immensità. Né con lo studio delle Sacre Scritture, né per mezzo di severe

pratiche di austerità, neanche per mezzo di rituali, né per essere esemplarmente caritatevole e compassionevole, si può riuscire quella Realizzazione.

49/11 - A conseguenza della Visione Divina la coscienza rimane un poco perturbata e perde la realtà terrena, ma mantenendosi sereno e diligente, torna a dominare la percezione delle forme.

50 al 54/11 - Man mano che si prende dominio di sé, l'esperienza si ripete, ed uno si sente immensamente felice. Si deve sapere che tale esperienza è difficile di ottenere, perfino per quelli che sono molto avanzati spiritualmente. La visione spirituale del terzo occhio è impossibile di comprendere dallo studio delle Scritture, o per realizzare penitenza o carità, neanche per l'adorazione. Quelli non sono i mezzi corretti per tale realizzazione. L'unica maniera di aprire l'occhio, la visione spirituale, è mantenersi intensa ed appassionatamente pieno di Amore verso il "Tutto".

55/11 - Chi viva una vita pura, dedito al servizio e la devozione al "Tutto", senza attaccamento, che fa di quell'amore divino la sua pregiata Meta, e che ama tutti ugualmente. Un Essere così, certamente si Realizza.

Capitolo 12 Il Sentiero dell'Azione Divina

1/12 - Sorge una domanda. Che cosa è meglio, il sentiero della meditazione o quello dell'azione quotidiana amorosa?

2/12 - Chi realizza l'azione quotidiana amorosa, con fede e col cuore colmo di amore per il "Tutto", è il migliore dei Yogi.

3-4/12 - Chi cerca sempre il benessere di tutti, mantenendosi centrato nel loro proprio Essere, coi piedi sulla terra ed il cuore nel "Divino", raggiunge l'Illuminazione.

5/12 - Il sentiero è difficile per chi ormai sente godimento nella Meditazione, esiste ancora più difficoltà per chi transita il sentiero dell'Azione Divina.

6-7/12 - Ma per chi oltre transitare il sentiero dell'Azione Divina, consegna amorevolmente le sue azioni al "Grande Spirito", e si mantiene stabile nel suo proprio centro, rapidamente si Libera.

8/12 - Chi si occupa con attenzione, dei suoi compiti di vita (Sva Dharma), e mantiene il suo cuore nella direzione del "Tutto", si Realizza brevemente.

9 al 11/12 - Per lo Yogi che non può mantenere la presenza divina nella sua azione quotidiana amorosa, gli è raccomandato la pratica dell'azione

disaffezionata, e se non può realizzarlo, allora la cosa indicata è dedicarsi al lavoro, per mezzo dell'azione corretta. Di quella maniera l'apprendista si va purificando fino a svegliare l'amore e devozione. Ma se anche questo fosse difficile, la soluzione è nell'autoregolazione e sottomissione a "La Forza", attraverso l'offerta di tutte le azioni virtuose ed i loro risultati.

12/12 - Senza dubbio che la ricerca della conoscenza è più che qualunque pratica, ma la Meditazione è superiore alla conoscenza, e più grande della Meditazione è l'azione quotidiana intelligente ed amorosa, poiché di lei sorge immediatamente, la pace interna.

Nota: La pace mentale è la causa della vera Felicità, è la ricerca più pregiata dello Yogi, ed il principio di una vita piena e preziosa.

13-14/12 - Chi non sente invidia ed è generoso e compassionevole con tutti senza distinzioni, che si mantiene in qualunque situazione nel centro del suo Essere, soddisfatto, esemplare e disciplinato, fermo nelle sue credenze ed ideali di vita, e che vive la vita coi piedi sulla terra ed il cuore nel Cielo, quello è un Essere a chi "Il Macro Essere" tiene molto in conto.

15/12 - Chi non perturba gli altri e non è perturbato da loro, che si mantiene nel suo centro, senza oscillare davanti a quello che produce piacere o dolore, paura o ansietà, questo è molto pregiato dal "Tutto".

16/12 - Un uomo che è indipendente e libero di preconcetti, dogmi religiosi o culturali, puro di pensiero, tranquillo, amoroso e senza ambizioni, egli è molto caro per "Il Grande Spirito."

17/12 - Il Saggio che non gioisce né si deprime, né si lamenta né si appassiona che non oscilla tra le paia di opposti (buono e cattivo), a lui "La Coscienza Cosmica" l'ha in grande stima.

18-19/12 - Chi è giusto ed equanime con gli amici, così come coi nemici, che si mantiene sereno davanti all'adulazione e la calunnia, al caldo ed il freddo, che passa inavvertito, che vive soddisfatto, e che ha il cuore pieno di amore, questo Yogi è molto consentito dalla "La Mente Universale."

20/12 - Quelli che seguono il sentiero dell'Azione Divina, con riverenza e lo considerano come la Suprema forma di vivere, queste Anime sono le più amate dall' "Anima Universale."

Capitolo 13

La Natura, l'Essere umano e l'Anima

1/13 - Uno si domanda: quale è la natura, l'origine, dell'Anima, della psiche e del corpo?

2-3/13 - Il corpo è denominato campo, e chi conosce il corpo è denominato conoscitore del campo. Il "Tutto" mora in tutti i corpi come il loro padrone. E conoscere il corpo, così come riconoscere il suo padrone (Anima), è chiamata conoscenza.

4-5/13 - Nelle Sacre Scritture si è dettagliato minuziosamente l'origine e l'enumerazione di tutta la Creazione (Filosofia Samkhya).

6-7/13 - I cinque elementi, l'ego, l'intelligenza, la mente ed i dieci organi sensoriali e motori, la passione e l'avversione, il piacere ed il dolore, i segni vitali (battiti, polso, temperatura, ecc.), i sentimenti del cuore e gli ideali, tutti essi sono aspetti differenziati del campo (corpo) e delle sue interazioni.

8 al 12/13 - La semplicità, la bontà, la tolleranza, l'associazione a persone nobili e virtuose, la purezza, la costanza, l'autocontrollo, l'essere libero dalla sensualità, e degli intrecci dei figli, l'esposa/o, della casa e tutto il resto, la mancanza di egoismo, il sapere sulla nascita, la vita ed il suo deterioramento (la malattia e la vecchiaia), e la morte, l'equilibrio e l'equanimità, la ricerca della realizzazione personale, e la fermezza nell'applicazione di una corretta filosofia di vita, tutto ciò è chiamato conoscenza, e tutto il resto è considerato ignoranza.

13 al 18/13 - Si deve sapere che "Il Grande Spirito", è onnipresente, perché giace in tutto e si manifesta in tutto, è la fonte originale di tutto ed interpenetra tutto. Il "Tutto", la sua Realtà ed Esistenza è al di là della causa e l'effetto. Egli è manifesto nella percezione degli organi dei sensi, ma dovuto alla sua sottigliezza Egli non ha organi. Egli è lontano da tutti e contemporaneamente si trova dentro tutti, ed a tutti li sostiene. Egli è l'origine ed il fine di ogni esistenza. Tutto questo è chiamato conoscenza, Egli è chi deve uno conoscere ed è la Meta stessa. L'Esperienza e Realizzazione di Lui, risiede nel cuore di ognuno.

19/13 - Così si è spiegato sinteticamente, sulla Natura, l'Essere Umano e l'Anima.

20 al 24/13 - Per l'essere umano è impossibile misurare in tempo lineare la Creazione e l'Esistenza, è meglio pensare che non ha origine. Prakriti è la causa della creazione materiale (il corpo ed i sensi) e Purusha è la causa delle esperienze (piacere - dolore). L'Anima (Purusha) che ha preso corpo sperimenta le tre Gunas originate da Prakriti. E l'identificazione con le tre qualità di vivere e sentire, originano gli scenari buoni o cattivi. Ma l'Anima trascende la materia ed è il padrone di essa. Per quel motivo chi domina questa conoscenza sull'Anima, la materia e l'esistenza, si Libera eternamente.

25/13 - C'è chi Realizza Interiormente l'esperienza Trascendente (sentire lo Spirito), per mezzo della Meditazione, altri attraverso lo studio dell'autoconoscenza, altri per lo Yoga, ed altri per l'azione amorosa quotidiana.

26/13 - Altri ottengono l'Esperienza attraverso l'apprendistato riverente, da riferimenti provenienti da persone con Saggezza e Realizzazione.

27/13 - L'esistenza, sia percettibile o no, è una realtà combinata, creata dall'Anima e l'energia materiale.

28/13 - Chi acquisisca la capacità di vedere l'Anima che abita dentro ogni corpo materiale, è quello, unicamente, chi vede bene.

29/13 - Chi ottiene quella capacità di visione trascendente, mai più si identifica col gioco della mente, e si Libera.

30/13 - Chi Realizzi che Purusha sia un osservatore e che sia Prakriti che agisca, è quello, chi vede bene.

31/13 - Quando si trascende la propria identificazione col proprio separatismo, si vede unito a tutto e tutti. Quello è l'arrivo alla Meta Suprema.

32/13 - Per quelli che hanno ottenuto questa Visione Divina, nonostante essere in contatto con la materia, quelle Anime non tornano mai a complicarsi, si sono già liberate.

33/13 - Così come il Sole illumina il suo sistema planetario, così l'Anima illumina la coscienza percettiva.

34/13 - Chi ha aperto il Terzo Occhio (Visione Divina), percepisce la differenza tra il corpo e lo Spirito, si libera dall'identificazione della mente con l'esistenza materiale, corpo - sensi, e raggiunge la Meta Suprema.

Capitolo 14

Le tre espressioni (Gunas) dell'Universo

Psico-fisico

1/14 - In questo capitolo si espone una conoscenza molto preziosa, e molto apprezzata dai grandi Saggi, per mezzo della quale essi raggiunsero la perfezione.

2/14 - Quelli che includono questa conoscenza incorporandola come saggezza esistenziale, si trasformano in esseri Divini e si liberano dal ciclo di rinascimento e morte.

3/14 - Chi fa possibile l'esistenza materiale è Prakriti, ella è la fonte di tutta la creazione.

4/14 - Ogni vita proviene dal ventre della Madre Divina (Prakriti) ed il seme è dato dal Padre Divino (Purusha).

Nota: Purusha e Prakriti come aspetti maschili e femminili di Brahman ("Il Tutto") come lo Yin e lo Yan del "Tao" (Cinese).

5/14 - Sattva (purezza) virtù, Rajas (impulso, passione) e Tamas (oscurità, ignoranza), sono le tre espressioni archetipiche della natura, tutte le creature viventi sono condizionate da queste tre forze.

6/14 - Sattva è l'aspetto o l'espressione più chiara e genuina delle tre. Essa ci libera dal peccato, e condiziona ad un'esistenza piena di fortuna e vera conoscenza.

7/14 - Rajas è la causa di desideri e di attaccamenti, è una forza passionale, e ci lega all'azione egoista.

8/14 - Invece Tamas è sinonimico di allucinazione ed inganno, e schiavizza l'Essere alla pigrizia, al sonno e la pazzia.

9/14 - Sattva ci predispone all'azione virtuosa, Rajas ci condiziona all'azione egoista e Tamas ci lega all'azione errata (ignoranza - mancanza di comprensione).

10/14 - A volte Sattva predomina su Rajas e Tamas, altre volte Rajas si stabilisce al di sopra di Tamas e Sattva, ed altre Tamas prevale su Sattva e Rajas.

11/14 - Sattva si sperimenta quando gli organi dei sensi e gli organi motori si sono purificati.

12/14 - Quando si è intriso di Rajas, si esprime avidità, inquietudine, dubbio, attaccamento, desiderio incontrollabile, sforzo smisurato ed egoismo.

13/14 - E quando predomina Tamas, si manifesta l'opacità mentale, la staticità, l'errore fatale, e la pazzia.

14/14 - Se uno muore quando Sattva prevale, l'Essere si alza a sfere superiori di saggezza e coscienza.

15/14 - Se nel momento della morte predomina Rajas, l'Essere rinasce in un ambiente dove le azioni egoiste prevalgono. Se alla fine della vita uno si trova in Tamas, si rinasce tra persone con scarsa intelligenza e poca ragione.

16/14 - L'azione Sattvica è pura in sé stessa, pertanto ha un frutto virtuoso ed illuminatore. L'azione Rajasica è di origine egoista (proprio beneficio), ha un effetto doloroso. L'azione Tamasicca è di carattere oscuro, pertanto si ottiene l'indolenza e la sciocchezza.

17/14 - Attraverso Sattva si manifesta la Saggezza, attraverso Rajas si sviluppa l'avidità, ed attraverso Tamas si esprime l'illusione, la stupidità e la pazzia.

18/14 - Chi si manifesta sotto l'influenza di Sattva se ne va gradualmente liberando, chi si comporta sotto l'influenza Rajas incarna come essere umano, e chi che agisce con un temperamento Tamasic nasce come essere inferiore o infernale.

Nota: parlare di cielo o inferno può prendersi in senso metafisico o pratico. Entrambi sembrano essere corretti, un cielo ed un inferno dopo la morte, ed un cielo ed un inferno nella propria vita, qui ed ora.

19/14 - Quando il Saggio vede con lo sguardo interno che le Gunas sono chi agiscono, e realizza in sé il suo Io superiore, questo si sente prossimo all'Illuminazione.

20/14 - Quando uno si stabilisce al di sopra delle tre Gunas, rimane liberato della nascita e la morte, della vecchiaia e la sofferenza, godendo così senza più oscillazioni, della vera Fortuna Divina qui e nel al di là.

21/14 - Come può identificarsi una persona che ha trasceso le tre Gunas? E, come si trascendono le tre Gunas?

22 al 25/14 - Chi si mantiene sempre stabile e nel suo centro, senza giubili di felicità, che non si deprime nella sofferenza, né sente passione o avversione per qualunque di queste situazioni, ed inoltre considera che la felicità e l'afflizione sono uguali, che vede allo stesso modo ai ciottoli, le pietre o l'oro, equanime, considerando tutti ugualmente, all'amico, al nemico, all'uomo corretto ed al peccatore, che si è dato pienamente alla Grande Forza Universale, quell'uomo ha già trasceso le Gunas.

26/14 - Chi vive interamente al servizio della Forza Universale, trascende le Gunas e si Realizza.

27/14 - L'Anima è impersonale, immutabile ed immortale. In quella realtà, al di sopra delle tre Gunas, solo esiste la Felicità Assoluta.

Capitolo 15 In Sentiero verso l'Essere

1/15 - Poetica e metaforicamente si dice: "Chi conosce l'albero i cui rami crescono verso il basso e le sue radici crescono verso l'alto, ed il suo fogliame è costituito da inni antichi colmati di Saggezza, quell'Essere conosce i Vedas".

2/15 - Alcuni rami di questo mistico albero si dirigono verso l'alto, collegando all'Essere col Grande Spirito (un cordone verso il centro

dell'Universo), altri rami si inclinano verso il basso, collegando all'Essere con la concrezione materiale e la sua conseguente esperienza di vita, un cordone verso il centro della terra.

Solo lo vedono quelli che ottengono l'Illuminazione che diviene dal disinteresse e dalla consegna piena al Supremo. Così si taglia la ruota che lo lega ad uno a rinascere.

5-6/15 - Il Maestro conquista la Meta Suprema per stabilirsi nei principi virtuosi, esente di dualità, di passione ed avversione, di piacere o dolore; così si libera. Questo supremo stato non può illuminarsi con fuoco, o col Sole, o col riflesso della Luna; poiché è immateriale (puramente spirituale).

7/15 - Tutti provengono dal "Tutto", ogni Coscienza Individuale è in sé stessa una particella della Coscienza Cosmica, ed in questo mondo materiale ogni Individualità agisce per mezzo dei sei sensi, i cinque sensi e la mente.

8/15 - Ogni Essere (Anima) è immutabile, muore e rinasce prendendo un'altra forma, e così via.

9/15 - L'Essere è chi governa ogni rinascita, e riunisce i sei sensi (udito, occhi, lingua, naso, tatto e mente), per sperimentare e godere degli oggetti.

10/15 - Gli ignoranti non possono capire che l'essere umano è una Anima che ha preso corpo, e meno ancora comprendere che il corpo e la mente sono chi si vincolano con gli oggetti materiali. Ma le persone che hanno svegliato l'intuizione, per mezzo dello studio e la pratica spirituale, lo sanno.

11/15 - L'individuo che si È realizzato può già vedere questo con chiarezza. E per quelli le cui menti sono ancora in sviluppo, perché non Si sono illuminati ancora, è impossibile vederlo.

12-13/15 - La radiazione del Sole, lo splendore della Luna ed il folgorante fuoco, fanno tutti sparire l'oscurità e procedono anche dal "Tutto". Dal "Tutto" provengono i pianeti e le sue lune, tutti gli Astri, il "Tutto" è il loro controllore (orbite, ecc.), ed anche dal "Tutto" proviene la linfa che provvede la vita.

Nota: Metaforicamente questo Sutra si riferisce al Sole, alla Luna ed il Fuoco illuminatore della Kundalini percorrendo il canale centrale, Ida, Pingala e Shushumna. Tutto è provvisto e controllato dal "Tutto", compresa l'Illuminazione.

14/15 - Anche il "Tutto" provvede ad ogni individuo la capacità digestiva che combinata col flusso di aria che entra ed esce dal corpo, metabolizzano i quattro tipi di alimenti (inghiottono, masticano, leccano e succhiano).

15/15 - Il "Tutto" risiede nel cuore di tutti gli esseri. Il "Tutto" provvede la percezione, concede la memoria e tutte le capacità (doni), ed anche la

perdita di esse. Le scritture Sacre provengono dal "Tutto", e sorsero con l'unico proposito che ogni essere si Realizzasse in Lui. E chi l'ottiene, diventa Eterno.

Nota: La cosa illusoria di questa meravigliosa vita umana è che, malgrado si capisca che tutto Proviene dal "Tutto", per Grazia Divina, si crede che uno stesso è quello che sta sperimentando, pensando e sentendo. Ma è Egli ed i suoi doni che lo fanno possibile, e non uno stesso. Non esiste né io né tu, solo Egli.

16/15 - Si classificano due tipi di esseri: quelli non Illuminati che non sono permanenti, e quelli Illuminati che sono Eterni.

17/15 - Oltre ai due tipi di esseri spirituali, è su di tutti "Il Grande Spirito", che non ha principio né avrà fine.

18/15 - Il "Grande Spirito" trascende tutti i piccoli Spiriti, per quel motivo deve essere adorato come la cosa Suprema.

19/15 - Chi si dedica a compiere questa Dottrina Sacra, Verità Divina, diventa Saggio.

Capitolo 16

Le Qualità Divine e le Démoniache

1 al 3/16 - Le persone che praticano quotidianamente l'auto-conoscenza, l'autocontrollo e l'auto-trasformazione attraverso gli Insegnamenti antichi, e hanno l'abitudine della carità, la compassione, la mancanza di brama, l'austerità, la rettitudine, la non violenza, la veracità, e portano una vita pura, senza orgoglio, con corretta energia e forza, liberi di invidia e presunzione, esse sono dotate di Qualità Divine.

4/16 - Le persone che sentono orgoglio che sono presuntuose ed arroganti, ignoranti e volgari, dovrebbero essere classificati come esseri con Qualità Démoniache.

5/16 - Le Qualità Divine sono liberatrici, producono felicità, mentre le Qualità Démoniache sono avvincenti (schiavizzano alla sofferenza).

6/16 - Ci sono due diversi tipi di persone in questo pianeta. Alcuni sono chiamati Divini ed gli altri sono conosciuti come Démoni.

7/16 - I Démoni non sanno mai che cosa è quella corretta, e non si può avere fiducia in essi, sono impuri, di cattiva condotta e bugiardi.

8/16 - Questi pensano che niente ha fondamento, che non esistono l'etica, la morale, un Creatore, né una Legge Universale.

9/16 - E sostenendo quei principi come di loro, credono che esista solo il caos e la confusione, allora agiscono maliziosamente trasformandosi in distruttori e nemici del mondo.

10/16 - Insaziabili ed ipocriti, egoisti e vanitosi, ignoranti e con idee dannose, vivono le loro vite attratti da ciò che è empio, da ciò che è impuro e ciò che è effimero.

11-12/16 - Identificati col corpo e gli organi sensoriali pensano unicamente alla loro propria soddisfazione personale. Allora vivono fino all'ultimo giorno, con un'avidità incontrollabile per saziare i loro appetiti e lussurie, si avvalgono di mezzi illeciti per ottenere fortuna, e sono permanentemente dominati dall'ira.

13 al 16/16 - Quelli con Qualità Démoniache governati dall'egoismo ed i capricci dicono: questo mi appartiene, io me l'ho guadagnato, cosicché faccio con ciò quello che voglio. Questa fortuna è mia e le farò crescere. Se qualcuno interferisce l'eliminarò, così come ho già eliminato ad altri. Sono il più importante, poderoso, godo di tutto ciò. Così questi Démoni vivono ignoranti, la loro indolente realtà. Allora costruiscono il loro proprio inferno e cadono in esso.

17/16 - Immersi nella vanità e l'arroganza, assorbiti dai lussi e la compiacenza, vivono nel caos senza nessuna normativa, né regolazione superiore.

18/16 - 8/16 - Posseduti da quella forza maligna (quella della loro propria mente), essi si manifestano odiosi ed invidiosi di tutto quello che è Puro e Reale.

19-20/16 - Questi esseri perversi e malvagi, rinascono sempre vita dietro vita in esistenze deplorevoli, immergendosi sempre di più nell'abisso spirituale, allontanandosi dalla Vera Felicità.

21/16 - Esistono tre portoni che conducono all'inferno (sofferenza): l'ira, la lussuria e l'avidità. Per quel motivo devono essere evitati.

22/16 - Chi si liberò di questi tre mali, e che inoltre pratica la bontà, presto raggiunge la Realizzazione Suprema.

23-24/16. Chi per i suoi propri capricci, disubbidisce i Preziosi Insegnamenti, non ha buon destino. Ma chi si applica in comprendere ed incorporare nella sua vita i benedetti Insegnamenti, agendo con diligenza, progressivamente si Realizza.

Capitolo 17

Le tre espressioni della Fede

Shraddha = Fede

Atteggiamento interno vincolato con ciò che è superiore:
nobiltà, sincerità, riverenza, rispetto,
ammirazione, semplicità, devozione, consegna ed adorazione

1/17 - Come è la Fede di chi realizzano culti, sacrifici ed ogni tipo di adorazioni, senza la guida esatta delle antiche e Sacre Scritture? È Sattvica, Rajasica o Tamasica, quella Fede?

2/17 - La Fede è Sattvica, Rajasica o Tamasica secondo in quale stato si trovi la psiche di ogni essere.

3/17 - La Fede è un semplice riflesso della spiritualizzazione di ogni essere. Ognuno esprime la sua Fede secondo la Guna che stia predominando in sé stesso, in quel momento presente.

4/17 - Quelli che si trovano più Sattvici hanno tendenza a riverire i Santi, i veri Maestri, e soprattutto l' "Insegnamento", ed entrano in rapporto pura e coscientemente con ciò che è Divino, con lo Spirito di tutto e di tutti. Quelle psichi nelle quali Rajas è predominante, sentono inclinazione naturale per i culti religiosi, si afferrano ad ogni tipo di dogmi e precetti che li separano dagli altri. Quelli che si sentono dominati da Tamas adorano i fantasmi, spiriti ed elementari.

5-6/7 - Quelli che praticano penitenze, severe austerità e torturano di qualche maniera il corpo materiale, così come all'Anima che è dentro, per essere ignoranti, vanitosi, egoisti e/o attaccati, devono essere identificati come Demoni.

7/17 - I cibi, i rituali, le austerità e la carità, possono essere classificati anche dentro le tre qualità (Gunas).

8/17 - Le persone Sattviche piacciono dei cibi che danno forza ed energia che preservano la salute, che aumentano la longevità e danno felicità che purificano la propria esistenza, quegli alimenti sono molto gradevoli e gustosi, dolci, untuosi e soavi, molto nutritivi e sostanziosi, piacciono al cuore.

9/17 - Le persone Rajasiche preferiscono i cibi molto caldi, piccanti, amari, salati o aspri che sono causa di malattia e di molta sofferenza.

Nota: la mente Rajasica davanti agli alimenti, si domanda se gli piacciono o non gli piacciono, non se sono buoni o cattivi per lei.

Una persona Rajasica mette sempre davanti il piacere al dovere.

10/17 - Quelli che si sentono opacizzati da Tamas, hanno tendenza naturale verso i cibi vecchi o fatti di avanzi, verso i cibi freddi o riscaldati, maleodoranti, insipidi, ed impuri.

Nota: Gli alimenti con più di tre ore di cucinati, sono considerati Tamasic, perché cominciano a scomporsi (batteri e germi). Anche i cibi che non furono cucinate da se stesso o da qualcuno che l'ami. Ovviamente i cibi inscatolati e le "fast food." Ayurveda classifica minuziosamente gli alimenti secondo la Guna cui appartiene, cioè secondo la loro vibrazione. Il re dei Tamasic è l'Aglio.

11/17 - Chi rende culto al "Tutto" con sincera devozione (azione divina), con amore e senza aspettare niente a cambio, come se fosse un dovere o un obbligo (per retribuzione), verso la Forza Cosmica, si dice che è dentro Satvo Guna.

12/17 - Chi realizza qualunque sacrificio con l'idea di ottenere qualche beneficio personale (egoismo), è dentro Rajo Guna.

13/17 - Il rituale (culto o sacrificio) che si fa senza fede, senza principi corretti e raccomandati nelle scritture, senza l'offerta o servizio ai più bisognosi, senza Mantra sacri, e senza considerare i Maestri, Sacerdoti, o Guide Spirituali, dovrà essere considerato un rituale compreso dentro Tamo Guna.

14/17 - Le austerità dell'azione (corpo fisico) sono vincolate al rispetto e la riverenza al "Tutto", alle guide spirituali, al padre e la madre, agli anziani e gli antenati, come così pure la pulizia, la rettitudine e semplicità, la continenza sensuale, e la pratica della pacificazione della mente e la realizzazione di opere che facciano bene tutti.

15/17 - L'austerità della parola consiste in: dire parole vere, gradevoli che beneficiano e generano unione negli altri, che evitano i conflitti e le preoccupazioni, con modulazione adeguata della voce, dolcezza e volume, così come recitare Mantras e condividere con altri i sacri insegnamenti.

16/17 - L'austerità del mondo interno, la mente, il pensiero, è: l'accontentamento, la serenità, la soddisfazione, il silenzio, la semplicità, la compassione, l'autocontrollo e la purificazione del proprio cuore.

17/7 - Le tre austerità quando sono realizzate per amore al "Tutto" e senza aspettare ricompensa, sono considerate come Sattviche.

18/8 - L'austerità (corpo-parola-azione), quando si realizza pensando di acquisire fama, rispetto e/o potere, si trova dominata da Rajas.

19/17 - Le austerità Tamasiche sono quelle che si realizzano con sciocchezza, quando si mortifica il corpo generando sofferenza, a se stessi o agli altri.

20/17 - La carità che si realizza come una pratica, un dovere cosciente, senza interesse, per compassione, nel tempo, posto ed alla persona adeguata, è considerato Sattvico.

21/17 - La carità con l'idea di ottenere merito, o alcuna ricompensa, e/o malvolentieri, senza amore, è classificata come Rajasica.

22/17 - La peggiore carità è quella che è data ad una persona non degna di essa, in momento inopportuno, in un posto indebito o impuro, senza rispetto o senza l'attenzione che merita, essa è conosciuta come Tamasica.

23/17 - L'origine della Creazione dell'Universo e tutto quello che esiste in esso, è ricordato con le sillabe OM TAT SAT (Assoluto, Superiore, Saggezza o Verità). Di queste tre Chiavi Maestre nacquero tutte le forme di conoscenza antica e la spiegazione degli inni e rituali.

24 al 26/17 - È per quel motivo che i Yogi prima di realizzare qualunque azione, pronunciano i Mantra OM TAT SAT (Saggezza, Superiore ed Assoluta).

Nota: Le azioni meritorie (Illuminatrici) che richiedono questi Mantra sono: austerità, servizio, sacrificio, penitenza e devozione.

25/17 - Ovviamente che ogni azione che si realizzi senza Fede intelligente ed amorosa, è considerata inesistente, per quel motivo non ha reazione, in questa vita o in un'altra dimensione.

Capitolo 18

Il Sentiero del Missionario (L'Iniziato)

1/18 - Uno si domanda che cosa è una Offerta ed a chi gli è attribuito il nome di Missionario.

2/18 - I Mistici chiamano Missionario a chi abbandona l'azione egoista (proprio beneficio, aspettando retribuzione) e definiscono come Offerta l'azione virtuosa che è realizzata per amore al "Tutto".

Nota: Chi realizza le sue azioni come una offerta al "Tutto", deve essere considerato un Missionario.

3/18 - Certi grandi Saggi hanno detto che si devono abbandonare tutte le azioni personali, egoiste, poiché devono essere considerate come negative. Tuttavia altri pensano che i culti, la carità, l'austerità e la penitenza, non devono abbandonarsi mai.

4-5/18 - Le antiche Scritture dicono che l'offerta è di tre classi, tre Gunas: pura, egoista ed impura. E che i culti, la carità e l'austerità, devono essere sempre praticati, poiché essi redimono ed assottigliano il cuore del Missionario.

6/18 - Orbene, il Missionario dovrà rivedere distintamente le fluttuazioni del suo ego, poiché l'offerta, l'azione virtuosa, deve essere realizzata senza attaccamento, senza aspettare i suoi meriti, dovrà essere realizzata come Missione, come una questione di amore, gratitudine, e di dovere, come un'azione Sacra.

Nota: Si insiste nella purezza di pensiero, parola ed azione.

7/18 - Non si dovrà mai interrompere il proprio Sva Dharma, né gli obblighi che si enunciano nelle Sacre Scritture, come per esempio le tre che si sono dettagliate precedentemente, culto, carità ed austerità poiché quello sarà considerato come un'azione negativa Tamasica, cattivo Karma.

8/18 - Se il Missionario abbandonasse alcuni di questi tre obblighi, per pigrizia, o trovarli difficoltosi, si considererà (nel suo Karma astrale) come un'azione negativa Rajasica ed allora non otterrà mai l'emancipazione finale.

9/18 - Quando il Missionario agisce perché sente che è un dovere dell'Anima, la sua missione di vita, senza aspettare niente a cambio, come una pratica o forma di vita, quell'azione è positiva Sattvica (auspicale).

10/18 - Il Missionario che esegue intelligentemente l'Offerta, Sattvicamente, che gode degli atti che realizza nel decorso della sua Missione di vita, e che inoltre è fermo nelle sue credenze, quel Missionario si sente intriso da Sattva (bontà).

11/18 - È impossibile che un essere umano non agisca, ma chi rinuncia ai meriti che le azioni virtuose producono (non pensa che quello che fa è buono, senza orgoglio né vanità) quello sì, realizza una Offerta (trascende il suo ego).

12/18 - Gli effetti delle azioni sono di tre tipi: spiacevoli, gradevoli ed un miscuglio di entrambe. Quelle azioni rimangono inserite nella memoria Astrale, e si manifestano Karmicamente dopo la morte. Invece, al Missionario che operò come una Offerta, no.

13/18 - Si devono prendere in considerazione cinque fattori per il compimento dell'Offerta, secondo la tradizione delle scuole di Saggezza.

14/18 - Il corpo, la coscienza, la percezione, lo sforzo positivo (corretta volontà) e l'Anima, sono i cinque fattori.

15/18 - Qualunque azione corretta o scorretta, sia di pensiero, parola o azione, contiene quei cinque fattori.

16/18 - La realtà è che nessun Anima agisce per sé stessa, pensare quello è un errore. Tutte le azioni contengono sempre i cinque fattori, e l'autore dovrà usare la sua intelligenza per agire correttamente.

17/18 - A chi non gli fluttua l'ego (senza arroganza) senza compromettere la sua propria intelligenza (mantenendo i suoi ideali spirituali), benché dovesse ammazzare, non ammazzerebbe (agirebbe senza agire, esente di Karma).

18/18 - Ogni azione è compresa e spinta dalla conoscenza, la conoscenza in sé stessa, ed il conoscitore.

19/18 - Poiché ci sono tre maniere di agire (Gunas) esistono tre tipi di conoscenze e tre classi di Conoscitori.

20/18 - Per mezzo dell'azione Sattvica si riesce a vedere l'inseparabilità dello Spirito, benché le Anime siano separate dalla "Grande Anima."

21/18 - Per mezzo dell'azione Rajasica si percepisce unicamente la separazione delle Anime.

22/18 - E per mezzo dell'azione Tamasicca si ottiene una visione irriflessiva e triviale, e quello che si percepisce è unicamente il fatto denso e materiale in sé stesso come qualcosa di totale.

Nota: In sintesi, secondo questi tre ultimi Sutrasi, la conoscenza può realizzarsi di forma grossolana o concreta, psicologicamente, o spiritualmente.

23/18 - L'azione che si fa senza attaccamento, senza passione o avversione, senza sperare di ricevere merito, è un'azione Sadvica.

24/18 - L'azione che si fa con troppo sforzo, col desiderio di ricevere merito, o per ostentazione, è un'azione Rajasica.

25/18 - L'azione che si fa sotto l'influsso di emozioni o tendenze mentali negative ancora non purificate, Per esempio: ira, avarizia o ignoranza, trascurando le conseguenze, senza importare se danneggiano uno stesso o gli altri, è un'azione Tamasicca.

Nota: In sintesi, secondo questi tre ultimi Sutrasi, le azioni possono essere diligenti, egoiste o negligenti.

26/18 - Chi non sente attaccamento né egoismo, compassionevole ed altruistico, che è determinato ed entusiasta, che si mantiene imparziale davanti al successo o il fallimento, è un Conoscitore Sattvico.

27/18 - Chi desidera mietere i meriti delle sue azioni, che brama, invidia o ambisce, e che fluttua secondo lo fanno le sue emozioni, è un Conoscitore Rajasico.

28/18 - Chi è volgare, disonesto, irrispettoso, malizioso, materialista, o pigro, è un Conoscitore Tamasicco.

Nota: In sintesi, secondo questi tre ultimi Sutrasi, i Conoscitori possono essere puri, appassionati ed impuri.

29/18 - Di seguito si dettaglia la fermezza (determinazione, volontà) e l'intelletto, secondo la Guna che dirige.

30/18 - Chi può discernere positivamente ciò che è conveniente e ciò che è sconveniente, tra la certezza ed il dubbio, tra la libertà e lo schiavitù, è un intelletto Sattvico.

31/18 - Chi confonde ciò che è corretto con ciò che è perverso, quello che unisce con quello che disunisce, è un intelletto Rajasico.

32/18 - Chi capisce che ciò che è negativo è positivo, che agisce con negligenza e si manifesta nella direzione errata, è un intelletto Tamasic.

33/18 - La ferma determinazione è Sattvica quando si mantiene dentro i principi ed insegnamenti di Yoga, e che per ciò dirige correttamente la mente, le energie vitali e la percezione.

34/18 - La ferma determinazione è Rajasica quando è compresa dal desiderio di fama, fortuna o sesso.

35/18 - La ferma determinazione è Tamasic quando non è conducente, è statica, si vede ostacolata dalla paura, il lamento, il cattivo umore e la superbia.

36/18 - Di seguito si dettano le tre classi di felicità secondo la Guna che dirige.

37/18 - La felicità che si presenta amara all'inizio e diventa dolce alla fine, che ci conduce verso la Meta Suprema, eliminando tutti gli ostacoli personali, è considerata Sattvica.

38/18 - La felicità che appare come dolce all'inizio e diventa amara alla fine, procede dall'aspetto sensuale, è considerata Rajasica.

39/18 - La felicità che si mantiene amara all'inizio come alla fine, che ci allontana dalla propria espansione spirituale, e procede dall'illusione, la staticità e la goffaggine, è considerata Tamasic.

40/18 - Non esiste nessun essere vivente in tutta la Creazione che si senta libero dall'influenza delle tre Gunas.

41/18 - Le Anime si esprimono con certe tendenze naturali (Pensatori, Guerrieri, Commercianti, Operai) secondo la Guna che li dirige nel momento della concezione, secondo l'esperienza che gli tocchi vivere in questa vita e quello che porta dalla precedente.

42/18 - Il dominio di sé, la disciplina, la purezza, la tolleranza, la rettitudine, la conoscenza della Verità, la mistica e la realizzazione transpersonale, sono le espressioni naturali dei Pensatori (Brahmines).

43/18 - L'eroismo, la determinazione e fermezza di carattere, il valore nel combattimento, la clemenza, la nobiltà, sono alcune delle tendenze naturali dei Guerrieri (Ksatriyas).

44/18 - L'allevamento, agricoltura ed il commercio, sono le inclinazioni naturali dei commercianti (Vaisyas), ed i lavori manuali sono caratteristici degli operai (Sudras).

45/18 - Ognuno può Realizzarsi nella vita se segue la propria inclinazione naturale di lavoro (Sva Dharma).

46/18 - La perfezione si capisce quando uno si Realizza quotidianamente, sviluppando il suo compito sociale, ma con la coscienza verso il servizio devozionale al "Tutto".

47/18 - È molto raccomandato dedicarsi al proprio Dharma anche se non si fa correttamente, anziché realizzare il lavoro di un altro, benché sia fatto alla perfezione. Quando uno compie il proprio dovere, non pecca mai (Karma corretto).

48/18 - Tutte le azioni sono coperte da qualche imperfezione (non esiste l'azione perfetta), così come il fumo copre al fuoco. Pertanto, uno deve proseguire con la propria natura nel lavoro, benché questa sia piena di difetti.

49/18 - Chi è diligente, senza attaccamento, che ha purificato i suoi desideri, riesce a lavorare come un Missionario, devozione = azione Divina.

50/18 - Di seguito si spiega come agendo con diligenza missionaria, uno raggiunge la Perfezione.

51 al 53/18 - Quando l'addetto ha sviluppato l'intelletto, dominato e trasformato la mente ed i desideri, non sente oramai più attaccamento né odio, vive in un posto appartato e tranquillo, mangia poco, controlla la sua energia, la parola ed il pensiero. È sempre contemplativo, coltivando il disinteresse, rinunciando al potere, la lussuria, la vanità, e porta una vita semplice: così un uomo arriva alla Dimora Divina.

54/18 - Chi ha raggiunto la Dimora della Pace per avere Realizzato "Il Grande Spirito", si sente pienamente felice e niente lo perturberà mai, qualcuno così è un vero Missionario e Servitore del "Tutto".

55/18 - Il mistero della vita e del Regno Divino è solo rivelato a chi consegna la sua vita come Missionario, servendo amorevole e costantemente al "Tutto".

56/18 - Chi prende rifugio nella Missione di vita è protetto dal "Grande Spirito", ed ottiene lo stato di Beatitudine.

57/18 - Il Missionario fissa il cuore ed il pensiero nel "Tutto", ed offre tutte le sue azioni, consegnando la sua vita come un sacro-mestiere (lavoro sacro), e non si separa mai da Lui.

58/18 - Se il Missionario realizza grato la sua Missione sentendo che è per Grazia Divina, è salvo. Ma se realizza la sua Missione pensando che è il protagonista (ego), allora si perderà.

59/18 - Se il Missionario in qualche momento del Sentiero sentisse che non deve continuare a lottare (con la sua ombra o problematica interna), sarà in vano ed oppostamente alla sua propria natura. Poiché il Missionario deve agire come un vero Guerriero di Luce.

60/18 - Chi non si realizza nel suo preciso momento, senza dubbio il destino l'affronterà nonostante sé stesso, nessuno può evitare il proprio Karma e Dharma.

61/18 - Il "Tutto" è il controllore Universale, ed è connesso ad ogni entità (Astrale), per ciò è onnipresente, non c'è pertanto forma di evitarlo (Karma).

62/18 - Prendendo rifugio nel "Tutto", per la sua Grazia Divina uno si Libera, raggiungendo la Dimora della Pace.

63/18 - Ora che uno ha accesso ad una conoscenza tanto nascosta, dovrà riflettere ed agire diligentemente, utilizzando il suo proprio libero arbitrio.

64 al 66/18 - Poiché uno è stato Iniziato nella Saggezza Segreta, per Grazia ed Amore Divino, dovrà mantenere costantemente il cuore connesso verso il "Tutto". Vivendo indipendentemente libero di ogni inquinamento, religioso e culturale, prendendo rifugio nel "Tutto", uno diventa salvo.

67/18 - Questa Conoscenza Superiore deve essere conservata in grande segreto, poiché sembrerà strampalato a chi non ha praticato austerità, o non ha realizzazione spirituale, o non vuole sentirlo.

68/18 - L'Iniziato che diffonde correttamente la Conoscenza, dissipa tutti i dubbi e si Conferma facendo un passo più verso la sua propria Liberazione.

69-70/18 - Nessuno è più protetto dalla "Forza" che l'Iniziato, per quella ragione chi studia ed applica questa Sacra Visione della Vera Conoscenza, si Libera per sempre.

71/18 - E chi che ascolti dal Missionario questa Perfezione di Conoscenza, promuoverà rapidamente ad un livello di vibrazione superiore.

72-73/18 - Ora che uno è stato Iniziato, rimane libero di inganno. In tale senso recupera la visione dell'Anima, sentendosi protetto e libero di dubbi.

74 al 77/18 - Si sente specialmente felice per avere accesso a una così distinta Conoscenza. Onorato per ricevere l'insegnamento di forma diretta,

senza intermediari. Quanto più sente la Grazia di questa Conoscenza, più uno trema e si rallegra.

78/18 - Dovunque ci sia una Anima sveglia, dovunque ci sia quella benedetta Conoscenza spiritualizzante, ci sarà prosperità e vittoria, e la forza della morale "che così sia."

Che questo libro serva da guida per la conquista della Pace Mentale e incoraggi al lettore nel suo viaggio verso la Luce e l'Auto-realizzazione.

Questo è uno dei sei libri richiesti per realizzare il "Professorato di Yoga ed Orientazione verso l'Auto-conoscenza" dell'Istituto Patanjali di Montevideo. Uruguay.

Gli altri cinque sono:

"Qualcosa sulla Mente" - Psicologia di Oriente

"Yoga, l'Esperienza della "Anima" - Yoga Sutra di Patanjali

"Quattro Tesori di Oriente" - Chi Kung, Pa Tuan Chin, Shiva e Shakty Kriya

"Manuale N° 1 di Asana" - Hatha Yoga di Raja Yoga

"Riassunto Ayurvedico" - Per la Salute, l'Allegria e la Buona Vita

Ringraziamenti

Ringrazio a chi hanno motivato questa edizione.

Il testo è stato specialmente arricchito col apporto e suggerimenti letterari di Isabel Ruiz Díaz, Herlicio Luis Decaro, Yolanda Bertalmío, Bela Lubelski e Silvia Chiarelli. Ringrazio specialmente ai Saggi Sri Krishna ed Arjuna per un dialogo così tanto intelligente ed insegnamenti così liberatori.

Ringrazio per il privilegio che mi ha concesso la vita di potere dedicare gran parte del mio tempo al contatto con questa saggezza millenaria.

Chiedo scuse per i possibili errori che potesse contenere il testo.

Non si trattiene nessun diritto d'autore.

Questo materiale è per dividerlo, può regalarlo, fotocopiarlo e diffonderlo della forma che lei consideri più conveniente per aiutare gli altri.

Questi sono insegnamenti Divini, non sono proprietà di nessuno e furono impartiti dai Grandi Maestri per beneficio dell'umanità.

Per alcuna ragione questa conoscenza venne alle mie mani ed ora alle sue.

Adinath

Indirizzo: Bvard. Artigas 1178 quasi Canelones
e.mail: institutopatanjali@adinet.com.uy
www.institutopatanjali.com

Tel.: 709.5966
Montevideo - Uruguay